ABBONAMENTI

	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e Illustr. domenica		
	ANNO	SEM.	TRIM.	ANNO	SEM.	TRIM.
Franco nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . . L.	18	10	5	20	11	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . . »	37	20	10	44	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI

	Tribuna quotidiana e Romanziere			Tribuna, Illustrata e Romanziere		
	ANNO	SEM.	TRIM.	ANNO	SEM.	TRIM.
Franco nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab. . . . . L.	20	11	6	22	12	7
Europa e qualsiasi altro Stato estero . »	44	24	12	50	26	13

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XVI Giovedì 30 Giugno 1898 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* Giovedì 30 Giugno 1898 Num. 179

Anno XVI **LA TRIBUNA** Anno XVI

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO DI ROMA

Tiratura quotidiana copie 110 mila

Abbonamento semestrale nel Regno

dal 1 luglio al 31 dicembre 1898

Tribuna quot. L. 10 - Tribuna e Illus. (o Romanz.) L. 11

Tribuna, Illustrata e Romanziere L. 12

—(PREMI GRATUITI)—

Gli abbonati al 31 dicembre, **senza alcun aumento di spesa**, riceveranno il grande romanzo di CARLO MEROUVEL:

Contessa Elena

con incisioni a colori, di pagine 264, legato in tela inglese, con ricca decorazione in oro e colore.

Oltre al suddetto premio, gli abbonati, dietro presentazione di una **tessera**, che verrà loro rilasciata a richiesta, avranno diritto ad un **Ritratto fotografico formato „ Boudoir "** da eseguirsi gratuitamente, in uno degli Stabilimenti qui sotto indicati.

Inviare lettere e vaglia o cartoline-vaglia, esclusivamente all'Amministrazione della TRIBUNA — Roma.

Roma, La Liburo, via del Mercato, 19 — **Amelia**, Mario — **Ancona**, G. B. Vidau, piazza Roma, 11 e Corso V. E., 28 — **Ascoli Piceno**, Tassini, via Vidacilio, 7 — **Arezzo**, Giovanni Pertempi, via Guido Monaco, 24 — **Bari**, F.lli Antonelli, via Sparano, 25 — **Benevento**, U. Ponce, via Pontile, 22 — **Bergamo**, G. Gilari, via Zambonate — **Bologna**, Demoiselles Angiolini, via Castiglione, 6, pal. Pepoli — **Brescia**, F.lli Rivaldi, Corso Palestro — **Brindisi**, De Paola, via Umberto I, 46 — **Cagliari**, Valentin via Solina, 4 — **Carrara**, Vittorio Valenti, via Giuseppe Mazzini, 7 — **Castel di Sangro**, Vincenzo Gentile — **Catania**, F.lli Biondi, via S. Euplio, accanto l'Arena Pacini — **Catanzaro**, Ferdinando Tangari, via Duomo, 15 — **Chieti**, Liberale Pozzi, via Porsena — **Civitavecchia**, Guido Lumachi, via della Campana, 21, p. 1. — **Cosenza**, A. De Maria, Corso Telesio — **Cuneo**, Garneri Ippolito — **Ferrara**, Francesco De Rubeis, via Spadari, 15 — **Firenze**, Zaccaria, via Pietra Piana, 49 — **Foggia**, Longo Achille, Corso Garibaldi, 45 — **Genova**, cav. Rossi Ernesto, via Giulia, 45 — **Grosseto**, Guido Lumachi, via Mazzini, Giardinetto — **Imola**, F. Galassi e figlio, via Giovanca, 17 — **Jesi**, Scarponi, via della Pace, 3 — **Lanciano**, G. Polsinetti, Corso — **Livorno**, cav. Ugo Bettini, via Ricasoli, 18 — **Lugo**, F. Galassi e figlio, Corso Garibaldi, 53 — **Macerata** (Marche), Scarponi, via Garibaldi, 23 — **Matelica**, Giuseppe Rossini, via S. Mattia, 21 — **Messina**, cav. Ledru Mauro, via S. Camillo, 77 — **Milano**, Dini A., via Broletto, 24 — **Montevarchi**, Vestri — **Napoli**, Montabone, via S. Carlo, 4 — **Novara**, prof. Zanoni, via Ospedale Maggiore, 10 — **Novi-Ligure**, F.lli Pani-Rossi — **Ostuni** Taberini — **Palermo**, E. Lo Forte e C., via Ruggiero Settimo, pal. Villarola — **Parma**, Bastellini, via Farini, 21 — **Pavia**, Mario Tollini, Corso Cavour, 30 — **Perugia**, Carlo Cavalieri, via L. Bonazzi (già S. Biagio), 19 — **Piacenza**, G. Gradeni, Corso V. E. — **Pisa**, Fotografia Artistica, via S. Francesco, 8 — **Pizzo** (pei circondari di Nicastro e Monteleone) Baragina, via Nazionale — **Ravenna**, L. Gavioli, via Farini, 20 — **Reggio Calabria**, Sergi, Corso Garibaldi, 126 — **Reggio Emilia**, Sorgato A. F., Corso Garibaldi, 1 — **Roccastrada**, Vitt. Belotti, via Garibaldi, 9 — **Salerno**, Giovanni Battista Bertolani, via Pietro Giannone — **Sassari**, Domenico Tamagnone, via Lodovico II (Casa Marsi) — **Sassari**, Gavino Canu Fadda successore Lazari — **Savona**, Agostino Roccarolo, Corso Mazzini, 12 — **Siena**, Lombardi, via di Città — **Siracusa**, B. Sinino, via Gioberti, 71 — **Spezia**, A. Sorgato, via Prione, 39 — **Spoleto**, Raffaele Cenci, Corso V. E., al Vico IV — **Taranto**, Augusto Italiani, Corso V. E., 2 — **Torino**, Giuseppe Navarini, via Carlo Alberto, 44 — **Tortona**, Bellagamba, via S. Marziano, 9 — **Velletri**, Nicola Galli, via Clemente Cardinali, 6 — **Vicenza**, Ferdinando Farina, piazza Vittorio Emanuele.

Abbonamento alla TRIBUNA-SPORT: **Anno L. 5.**

Per questo abbonamento speciale dirigere le richieste in Napoli: Galleria Umberto I.

Tutti indistintamente gli abbonati della *Tribuna* avranno diritto all'invio della **Rivista Politica e Letteraria** per sei mesi, mediante il pagamento di sole lire 3. La **Rivista Politica e Letteraria** è una delle più importanti riviste italiane e si pubblica ogni primo di mese in fascicoli di circa 200 pagine, con Bollettino bibliografico, Bollettino sportivo e Bollettino di pubblicità.

ROMA, 29 giugno 1898

La guerra di stampa austriaco-montenegrina è terminata con una onorevole ammenda del *Pester Lloyd* che l'aveva provocata. Il fatto è troppo recente perchè i nostri lettori abbiano bisogno che noi ne ricordiamo loro le varie fasi. Irritato per avervi visto attribuiti articoli che non aveva mai pubblicati, il *Glas Czernagora* di Cettigne protestò in termini vivacissimi contro il linguaggio dell'organo ufficioso del governo ungherese, e l'intervento solenne del *Fremdenblatt* fece assumere quasi le proporzioni di incidente diplomatico a ciò che avrebbe potuto e dovuto rimanere circoscritto entro i limiti di un battibecco senza conseguenze. La dichiarazione odierna del *Pester Lloyd*, che riconosce di aver attribuito al giornale ufficiale di Cettigne la paternità di articoli non suoi — dichiarazione che molto probabilmente venne preceduta da trattative diplomatiche ufficiosamente condotte — ripristina lo *statu quo ante* e dirada ogni malinteso.

Nondimeno, in una generale soddisfazione, la nuvoletta nera degli attriti austro-montenegrini, che la polemica dei giornali autorizzati di Cettigne e delle capitali delle due parti della monarchia austro-ungarica poteva gonfiare e distendere, è scomparsa, rimane ad ammaestramento l'indicazione precisa, data *da questa* polemica, dei sentimenti che dominano in realtà a Vienna ed a Budapest verso il Montenegro, ed a Cettigne verso l'Austria-Ungheria; e noi non abbiamo alcuna ragione per modificare oggi il giudizio che sulla natura intima dell'incidente abbiamo recato il giorno in cui si è manifestato. E difatti l'equivoco in cui il *Pester Lloyd* è caduto sarebbe stato possibile se la stampa magiara non fosse perpetuamente sotto l'incubo dello spettro del panslavismo; se questo medesimo incubo non travagliasse i tedeschi di Vienna, specialmente dopo le manifestazioni slave di Praga in occasione delle feste centenarie di Francesco Palasky, e se in realtà Cettigne non fosse una specie d'ara sacra in cui arde il fuoco della rigenerazione della penisola balcanica?

L'incidente austro-montenegrino, che noi possiamo adesso ritenere chiuso, non fu altro che un fenomeno di quella lotta di nazionalità che travaglia le due parti della monarchia austro-ungarica, con addentellato alle aspirazioni esuberanti e trascendenti del panslavismo. Onde non ci pare inopportuno ripetere oggi che l'incidente è chiuso, quello che abbiamo detto appena apparve aperto: badi l'Italia a vigilare perchè in qualunque evenienza, i suoi interessi non abbiano a patir nocumento. Nè ci stancheremo di ripeterlo mai.

Catone si ebbe fama di noioso perchè badando a Cartagine andava ripetendo: *delenda Carthago*. Noiosi forse sembreremo anche noi, ripetendo: badate alle spiaggie orientali che fronteggiano la riva italiana dell'Adriatico; tanto più che nessun pericolo di vera e propria distruzione implicito nel duplice movimento che su quelle spiaggie si va con sempre maggior precisione delineando. I danni della propaganda nazionale e degli assorbimenti commerciali non sono minori di quelli della guerra e talvolta anche li superano; e ci sembrerebbe di venir meno ad un dovere se non insistessimo sulle conseguenze che potrebbe avere per noi la nostra impreparazione di fronte al predominare incontrastato di una delle due influenze che attualmente si contendono il primato e che, nella gara di egemonie, lasciano per il momento aperto l'adito all'infiltrarsi di una azione diversa così compensatrice.

Il corrispondente che ci manda lettere dai vari centri dell'Albania non tralascia occasione di mettere in rilievo tutto ciò che nella propaganda austriaca in Albania — causa prima di ogni attrito — vi è di ostile e dannoso ai nostri interessi. Noi ci metteremmo fuori della realtà se attribuissimo questo contegno dell'Austria a preconcetti antitaliani. E' la forza delle cose che spinge il governo di Vienna a costituirsi a protettore di tutte le nazionalità balcaniche che tendono ad autonomia e si affissano su Pietroburgo. Ma le conseguenze per noi saranno sempre le medesime; e perdersi di vista, per un sentimentalismo vano o per schivare la fatica di volgere gli occhi oltre ai confini di casa nostra, sarebbe non soltanto puerile ma anche dannoso. Dunque: ben venuta sia la rappacificazione austro-montenegrina; come ben venuto fu l'accordo turco-montenegrino per metter fine ai disordini di Berana, ma non crediamo che tutto così sia finito. Ci troviamo soltanto di fronte ad un lieto intermezzo, che rende tanto più agevole lo studio della questione.

MODERATI

Mentre per lo spazio di sette od otto giorni, le gazzette moderate, con a capo quelle che vivono e prosperano, senza noiose concorrenze, nella capitale morale, avevano preconizzato quel Gabinetto di minoranza che non è mai stato neppure seriamente tentato — nei circoli politici e nella stampa di diverso partito imperava la calma più assoluta, e non una parola, non un tentativo si notava che accennassero a proteste o ad anticipate diffidenze.

Nelle aule ove si riunivano i deputati, nei giornali che erano in voce d'interpretare il pensiero degli uomini più autorevoli di parte liberale, una sola era la preoccupazione: che la singolarità del momento e le influenze di certi ambienti non facessero questa volta fuorviare la soluzione della crisi — e che nel cinquantenario dello Statuto si mantenessero inviolati e la lettera e lo spirito del patto fondamentale della monarchia italiana. Ma, posto questo caposaldo, nè le chiamate, nè gli incarichi dati o supposti, nè i colloqui avvenuti o non avvenuti, dei Finali, dei Visconti Venosta, e di altri uomini politici di parte conservatrice, avevano mai provocato alcuna protesta: qualunque Ministero avente carattere parlamentare, fosse pure localizzato in un solo degli otto settori della Camera, sarebbe stato accolto, nelle condizioni presenti, altrimenti che con la più longanime tolleranza.

Ma la scena, improvvisamente, si è mutata. Costituito un ministero di minoranza, all'indomani della caduta di un altro ministero, di minoranza anch'esso, ma capitanato almeno da un uomo che aveva avuto in passato in sua balìa i tre quarti della Camera, dovette sembrare a coloro stessi che vi si erano provati, impresa disperata; si è mutato strada, e, sia pure pel tramite di un ex-ministro della guerra, si è chiesto ed ottenuto il concorso della parte liberale.

Or bene — quale crederete che sia in queste circostanze, il contegno degli uomini e dei giornali di parte conservatrice? Riproduce esso forse quello che era otto giorni or sono il contegno della parte progressista?

Noi crediamo fermamente che si finirà anche da questo lato, per tornare in carreggiata, e che al consentimento generale il quale accoglierà il gabinetto Pelloux alla sua prima presentazione in Parlamento, seguirà in avvenire un periodo di prudente ed equa aspettazione, anche da parte degli avversari politici. A che varrebbe, se così non fosse, l'aver tanto predicato e tanto pianto sulle sorti del paese, lacerato e rovinato dalle gare dei partiti e dalle invide gelosie degli uomini?

Certo è però, che se dovessimo fondare giudizi e previsioni sull'atteggiamento preso oggi, mentre la crisi ancora non può dirsi definitivamente risolta, da molti, da troppi, fra gli uomini di parte moderata, dovremmo prevedere il peggio, e persuaderci, una volta ancora, dopo tante, che per moderati, in politica, si intendono coloro i quali maggiormente difettano di vera moderazione.

Basta infatti aprire, indifferentemente, questo o quello dei maggiori giornali « moderati » dell'Alta Italia, per accorgersi che il fallimento della supposta combinazione Visconti Venosta, li ha addirittura fatti ammattire. I più misurati o prudenti — quelli stessi che per la calma loro abituale eran chiamati giornali in pantofole — suggestionati da Roma, non solo sfogano il loro malanimo contro il generale Pelloux, autore della risurrezione di quel Lazzaro quatriduano che era la Sinistra, non solo predicono per questa risurrezione rovine e guai per l'avvenire, ma dimenticando perfino le forme, parlano di ministero « raccimolato », di partito « raccolto nell'elmo del senatore generale », per concludere che l'impressione destata dalla nuova combinazione ministeriale è « mediocrissima. »

Ma gli apprezzamenti sono liberi e per quanto possa parere ed essere in realtà stravagante, il giudizio di un giornalista che sentenziasse pessimo il nuovo ministero e lo dicesse sorto per consumare la rovina del paese — lo troveremmo, dato il punto di vista, perfettamente legittimo. Ma riferendo l'impressione prodotta nei circoli parlamentari e in generale, sul pubblico di Roma dall'annunzio del nuovo Gabinetto, si riferisce un fatto — ed il fatto è che questa impressione — giusta o sbagliata che sia — è stata invece che mediocrissima, eccellente.

Il pubblico avrà torto — certamente — e piena ragione avranno invece i giornali milanesi e i loro corrispondenti. Ma ciò non li autorizza affatto a travisare in tal modo la verità.

Un'ultima osservazione.

In quei medesimi giornali, vediamo accolta, con agro-dolci commenti, la notizia che l'on. Pelloux avrebbe dichiarato non ritenere necessarie le leggi restrittive, presentate dal Gabinetto precedente. E si coglie la propizia occasione per celiare amabilmente sul proposito del generale Pelloux di continuare a far lecito il libito senza legge, e sull'esultanza della Sinistra la quale salva ora i principî liberali dopo averne fatto strazio — strazio assai gradito, per altro, ai moderati milanesi! — col mezzo degli stati d'assedio.

Non c'è nulla da dire. Le intenzioni dell'on. Pelloux, le vedremo e le giudicheremo quando si tradurranno in fatti; per ora, possiamo solo ricordare che nelle Puglie, ove fu investito del potere civile all'indomani dei disordini, egli negò formalmente il proprio assenso alla proclamazione dello stato d'assedio.

E quanto ai trionfi della Sinistra, noi, piaccia o dispiaccia a chi giudica diversamente, persistiamo a ritenere che sia una vittoria, vera e segnalata vittoria, quella di conservare il carattere di dolorose necessità eccezionali, limitate nel tempo e nello spazio da un vero turbamento dell'ordine pubblico, a certi atti d'autorità, che nessuno potrebbe vedere senza spavento introdursi nella legislazione ordinaria d'un popolo libero.

Il ministero Brisson e la stampa

La Commissione per le dogane

(*Nostro telegr. part.*)

PARIGI, 29, ore 10 pomer. — (*Jacopo*). Gran parte della stampa si mostra ostile e diffidente verso il gabinetto Brisson.

Il *Figaro* dice che i ministri hanno abbandonato il loro programma perchè non avevano, in fondo, altro scopo che quello di togliere i portafogli di mano a Meline.

Il *Gaulois* dice che « Brisson vivrà per la protezione di Cavaignac » ed il *Journal* dice che i radicali rinnovano il vecchio spettacolo, « di rinunziare, appena giunti al potere, alle teorie che difendevano quando erano all'opposizione ».

L'*Autorité* afferma che « dopo avere avuto un gabinetto progressista senza progresso » la Francia ha « un gabinetto radicale senza radicalismo ».

L'*Intransigeant* osserva che « attaccare un ministero prima di vederlo all'opera sia cosa assolutamente rivoluzionaria », e la *Libre Parole* si conforta al pensiero che Cavaignac sarà il suggeritore del ministero; sicchè gli antidreyfusardi nulla hanno a temere da Brisson, e grida: « Evviva il ministero! »

Secondo l'*Echo de Paris*, non si videro mai uomini politici i quali facessero una campagna elettorale basata sui loro principî abbandonarli così allegramente. E nello stesso senso si esprime il *Soleil*. Il *Rappel* scrive:

Brisson va in possesso di tutti i documenti relativi all'affare Dreyfus. Faccia la luce qualunque possa essere e lo scoterema.

La *Lanterne* non può credere che il gabinetto Brisson abbandoni le due grandi riforme del partito, rappresentate dall'imposta conglobata sulla Rendita e dalla revisione della Costituzione.

Notevole è il giudizio dell'*Aurore*, la quale dichiara che bisogna far credito al Gabinetto Brisson, il quale abbandona, è vero, tutto il programma dei radicali, ma difenderà la repubblica dagli attacchi della reazione. Nello stesso senso si esprime il *Siècle*, mentre la *Petite Republique* si riserva.

Questo insieme di operazioni condurrebbe alle singole conclusioni che domani i moderati, i quali interpellano Brisson sulla sua politica, dovrebbero difenderla per la sua moderazione, e l'estrema sinistra dovrebbe attaccarlo, perchè viene meno alle promesse. Ma, grazie al bizantinismo parlamentare, avverrà il contrario.

Probabilmente Bisson avrà una maggioranza sufficiente a sopravvivere al primo assalto, se farà uso di quell'abilità di cui Meline gli diede tanti esempi.

Gli uffici della Camera hanno nominato la Commissione per le dogane, che è riuscita composta in grande maggioranza di commissari protezionisti e favorevoli al ristabilimento del dazio d'importazione di 7 franchi sui grani.

A questo ristabilimento si è dichiarato favorevole anche il Meline, pur riducendo la nomina a membro della Commissione.

Il nuovo ministro dell'agricoltura ha dichiarato, che essendo assicurata l'alimentazione del paese e prevedendosi un abbondante raccolto, i dazi sui grani possono rientrare in vigore, col 1° luglio, senza alcun pericolo.

Una rappresentazione dreyfusiana

Due conferenze di Cyrcot

(*Nostro telegr. part.*)

PARIGI, 29, ore 11 antim. — (*Jacopo*). Ieri sera si temevano disordini per la rappresentazione del dramma « Un errore giudiziario » al *Théâtre Mondain*, essendo la produzione favorevole a Dreyfus.

Però nulla accadde.

Al di fuori, appena un centinaio di persone tentavano manifestazioni ostili contro coloro che entravano od uscivano. Essi venivano salutati con le grida: abbasso Dreyfus! Andate all'Isola del Diavolo!

Ma il diligente servizio della polizia assicurava l'ordine.

L'accesso nella sala era rigorosamente sorvegliato. Solo gli invitati potevano entrarvi. Vi si notava in una loggia la famiglia Hadamard.

La produzione, però, essendo un vero aborto, basata puerilmente sulle gelosie di Esterhazy e di Dreyfus per la signora Boulancy, fece fiasco completamente.

Alle insufficienze del dramma si aggiungevano quelle della esecuzione: fu infatti malissimo recitato. La maggior parte del pubblico abbandonò il teatro, prima dell'ultimo atto, nel quale trionfa l'innocenza di Dreyfus.

×

Cyrrot, l'anarchico di recente graziato, tenne due conferenze a Lione ed a Roanne in difesa della causa di Dreyfus.

Egli venne applaudito ripetutamente. A Roanne venne votata anche una risoluzione di simpatia per Dreyfus. E' la prima volta che ciò accade.

Il gabinetto Pelloux e il " Figaro „

(*Nostro telegramma particolare*)

PARIGI, 29, ore 11 antim. — (*Jacopo*). Il *Figaro* pretende che il Gabinetto Pelloux farà succedere ad un periodo di impotenza militare un periodo di impotenza parlamentare.

Dopo aver osservato che del Ministero fanno parte quattro generali, che il ministero della giustizia è retto da Finocchiaro-Aprile tipo di « prefetto di *poigne* » afferma che il generale Pelloux, nella sua qualità di nemico implacabile dell'influenza francese in Europa, spingerà forse più che Crispi il governo italiano sulla via delle ostilità.

Questo premesso, il *Figaro* conclude essere « assolutamente provato che l'arrivo del generale Pelloux al potere, costituisce uno dei fatti più allarmanti per la pace di Europa, che si siano verificati da lungo tempo. »

Malgrado questo però il *Figaro* si riserva di rendere giustizia al generale Pelloux, « se i suoi atti smentiranno tali previsioni pessimiste. »

Bisogna augurarsi che quando sarà venuto il momento di giudicare gli atti del Ministero Pelloux, il *Figaro* sia meglio informato e si mostri più equanime di quanto non lo sia nell'attuale suo giudizio preventivo. Perchè l'articolo che il nostro corrispondente ci ha riassunto non è altro che documento nuovo della poca o nessuna conoscenza che anche i giornali francesi che vanno per la maggiore, hanno delle cose italiane.

Lasciamo stare che nel gabinetto non vi sono quattro generali ma soltanto due generali ed un ammiraglio. E' un'inesattezza che mostra a quali fonti impure attinga il *Figaro* le sue informazioni; ma siccome si tratta di un errore materiale non vogliamo insistervi. Bisogna rilevare invece gli errori relativi alle persone; e farà sorridere tutti la dipintura di maniera che il *Figaro* fa dell'on. Finocchiaro-Aprile, apparso ai suoi occhi come un uomo dedito alle maggiori violenze e capace dei migliori soprusi: l'opposto precisamente di quello che anche fisicamente appare.

Quanto poi alle tendenze gallofobe dell'on. Pelloux e dove le ha scoperte il *Figaro*? Noi tutti conosciamo un generale Pelloux tenero della difesa del paese, bramoso che non subisca menomazioni ed affronti. Ma questo non è gallofobia, è semplicemente sentimento della propria dignità, e non si saranno fatti passi veramente notevoli sulla via della rinascenza politica franco-italiana — da noi stessi tanto desiderata — se non il giorno che i francesi saranno i primi a riconoscerlo e a darcene la prova.

La guerra dei contadini in Gallizia

LO STATO D'ASSEDIO

(*Nostro telegramma particolare*)

VIENNA, 28, ore 10 antimerid. — (*L.*) Telegrammi da Alt-Sandec recano che tutta la campagna fra Alt-Sandec e Neu-Sandec è trasformata in accampamento militare, come se si trovasse in tempo di guerra.

Tutti, senza distinzione di religione, sono in preda al panico. I contadini, la rozzezza ed ignoranza dei quali non ha riscontro nelle altre regioni della monarchia, sono imbestialiti. Sembra che agiscano obbedendo ad istruzioni segrete di agitatori ignoti dei quali eseguiscono gli ordini sfidando pazzamente tutti i pericoli, con vero disprezzo della morte.

La proprietà è minacciata, il commercio è arenato; le comunicazioni mal sicure. Il luogotenente Pininski, che durante il suo soggiorno ad Alt-Sandec minacciò di far procedere contro i tumultuanti con tutto il rigore dei provvedimenti marziali, continua a visitare i distretti dove sono scoppiati disordini.

In 33 distretti della Gallizia occidentale è stato proclamato il giudizio statario; in tre della Gallizia orientale è stato proclamato lo stato d'assedio.

×

CRACOVIA, 28, ore 11 ant. — (*C. B.*) I saccheggi e le devastazioni commesse dai contadini in Alt-Sandec sono molto più gravi di quanto fu annunciato con le prime notizie. I disordini si svolsero come segue.

Comparve all'improvviso sulla Ringplatz una banda di operai e contadini, i quali come se aspettassero una parola d'ordine irruppero nelle botteghe e nei negozi dove si diedero a rubare tutto ciò che potevano asportare, distruggendo quello che dovevano lasciare. Una parte dei dimostranti aspettava sulla via con casse, ceste ed altri recipienti per raccogliere il bottino. Fuori delle porte della città aspettavano venti carri destinati per portare al sicuro le merci predate.

Quasi tutti i negozi vennero saccheggiati anche se appartenenti a cristiani. La città è quasi deserta. La Ringplatz è coperta di bottiglie infrante, di botti sfondate, di casse rotte. La popolazione israelitica è fuggita temendo il ripetersi di disordini. Grande è pure il panico fra i possidenti cristiani.

Gravi disordini sono avvenuti anche a Lacko, dove la truppa fece uso delle armi uccidendo un contadino e ferendone molti.

I tumultuanti incendiarono dappertutto le osterie. In tutto il distretto si vedono disseminate macerie fumanti. I contadini assalirono a Ropienca i pozzi di petrolio causando gravi danni. Venne incendiato in Bochnia il grande magazzino di un commerciante all'ingrosso, distruggendovi 1500 quintali di fieno. Mentre gli incendiari compivano quell'opera, altre bande assalirono la città tempestando di pietre le case. L'ordine venne ristabilito soltanto previo l'intervento della truppa.

Nel distretto di Bazemysl si teme che scoppino disordini. In molti villaggi, vennero inviati distaccamenti di truppa per prevenire gli eccessi. I soldati sono provvisti di cartocce a palla e gli ufficiali recano ordini suggellati.

Gli eccessi scoppiati a Limanowa sempre crescenti hanno assunto un carattere di ribellione. In molti villaggi si dovette impiegare la cavalleria per disperdere i tumultuanti.

Il danno causato dagli incendi appiccati dolosamente in Bochnia ascende ad oltre centomila fiorini.

Trecento persone abbandonarono Szczaconice temendo che i contadini sobillati vi commettano eccessi.

¤

VIENNA, 29. — (*A. S.*) La *Wiener Zeitung* pubblica un decreto che proclama lo stato d'assedio in tutti i distretti della Galizia occidentale ed in tre distretti della Galizia orientale.

L'incidente austro-montenegrino

L'aggiornamento del Parlamento ungherese

BUDAPEST, 29. — In seguito alla polemica sorta pei commenti, ai cui diede luogo la visita di S. A. il principe Nicola di Montenegro alla Corte d'Inghilterra, il *Pester Lloyd* riconosce come gli apprezzamenti da esso attribuiti erroneamente, in base ad informazioni di fonte ungherese, alla *Glas Czernagora*, non comparvero in realtà su questo foglio, ma bensì sullo *Srborran*, giornale che si pubblica a Zagabria.

— Un regio rescritto aggiorna al 5 settembre il Parlamento.

In giro per il mondo

E' stata composta a Parigi una Commissione municipale per conciliare fra di loro la vita dei pedoni e la velocità dei veicoli. Riuscirà a risolvere il problema della circolazione? Non si spera. Le strade non sono più larghe di prima, mentre le biciclette, gli omnibus, i tram, le carrozze sono più numerosi che mai. E gli investimenti dei pari.

I quali invece di disporre alla pietà i conduttori verso i pedoni, agitano nel loro cuore i più giusti e violenti sensi di odio. Ora, in Francia, si vogliono escogitare dei rimedi per moderare le vertiginose velocità dei ciclisti: per esempio, si è ordinato:

— Ogni velocipedista deve fermarsi incontrando una guardia municipale, per farle constatare la velocità della sua corsa.

Ma i begli spiriti gridano che la disposizione è grottesca. Allora, sono stati armati di bandiera e di bastone *les gardiens de la paix*. Alle sventolar della prima e al sollevarsi del secondo bisogna andare adagio e fermarsi.

Ma, gli affaccendati che vanno in legno cominciano a gridare che con tutte queste precauzioni diventa inutile ricorrere alle carrozze per correre agli affari...

Intanto fu, *a priori*, scartata la proposta di consigliare ai cocchieri la prudenza.

Parve giustamente che si irriterebbero — Dio guardi! — di più, senza costruire fino a quando questi agenti della morte non si siano convinti — ciò che non sarà mai! — che la vita d'un pedone vale quasi quanto il prezzo della corsa, ogni preghiera riu ma loro sarà vana.

Ed allora? Allora la Commissione formulerà un regolamento, con un articolo solo che dica al popolo: « Chi non vuole essere investito, si faccia investitore: e se non può, raccomandi l'anima a Dio. »

¤

Le spoglie opime.

Siccome secondo la legge americana gli ufficiali e gli equipaggi della flotta hanno diritto alla metà delle spoglie del nemico e delle catture di guerra, gli ammiragli Sampson e Dewey, a guerra finita, hanno una rimarca andata.

Il solo Sampson catturò ventotto piroscafi e velieri del valore di un milione e mezzo di dollari — sette milioni e mezzo di lire.

I maligni — che non mancano mai — riferiscono a questa causa la precipitazione con la quale le navi mercantili venivano catturate prima ancora della dichiarazione di guerra e prima che fossero bombardate con tanta prodigalità le acque dell'Oceano.

Perciò, dunque, i commodori eccelsero palle sulle onde e vanno a caccia di *balle*... di mercanzie.

E perciò ne possono spacciar tante nei dispacci.

×

Staccato dal taccuino di un neo-ministro questo foglio che era scritto ai suoi antecessori e col quale si può confezionare qualunque discorso alla Camera:

E' tempo di stringere i freni.
(vuol dire: il mio governo non avrà alcun freno).
Bisogna allargare la discussione.
(parlate solo di quel che mi conviene).
Mettiamo la questione nei suoi veri termini.
(facciamone una barzelletta, che voi applaudirete).
Il prestigio della Corona.
(badate, se sono costretto a queste enormità...)
La responsabilità del potere.
(se lo rompo non pago).
Le garanzie statutarie
(ho almeno qualche cosa da togliervi!)
Il seno delle Commissioni.
(lo vedrete).
Prevenire per non reprimere.
(reprimerò su di voi le conseguenze delle mie colpe)
Noi pure vogliamo la luce.
(va la daremo a bere, ora e sempre).
Un gran paese come il nostro
(mentre io governo).
La pace all'interno.
(v. leggo sul domicilio coatto).
Il paese è stanco di queste querele.
(disposta pronta per le accuse dell'opposizione).
Il paese giudicherà.
(io non so che cosa rispondervi).

×

Turacciolotti è furioso contro la suocera che lo ha trattato da idiota.

— Ti assicuro, caro, gli dice per calmarlo la signora Turacciolotti, che tu conosci male mammà... Vi sono due donne in lei...

— Anche questo? - urla la vittima - Era già troppo una!

Vice-Richel.

I discorsi del giorno

IL MARCHESE DI RUDINÌ

Stasera, a quanto pare, la *Stefani* annunzierà la formazione del nuovo ministero; e domani i vecchi ministri - sono vecchie anche le rose che hanno vissuto un sol giorno - daranno ai nuovi la consegna e le insegne - salvo, s'intende, all'on. Pelloux, che come insegne, mantiene quelle di generale. E il ministero, anzi i ministeri Rudinì di questi ultimi due anni, entreranno anch'essi come gli altri, nella categoria dei *precedenti*. Il marchese, intanto, a quello che s'annunzia, prepara le valigie, per un viaggio all'estero, come dopo la crisi del 91; e proprio come allora, la Sinistra raccoglie le sparse membra e la bandiera. Perchè nulla di nuovo v'è sotto la luna, e nemmeno sotto il sole di luglio, e a scadenza più o meno fissa, gli stessi fenomeni si ripetono, con sorprendente uniformità, così nel mondo fisico, come nel mondo parlamentare. Come andrà a finire questo nuovo tentativo? Si vedrà in seguito. Ora, un'altra domanda affaccia la curiosità storica: riguarda l'on. Di Rudinì.

Dopo due anni di inegabile abilità, per tessere una tela, che potesse egualmente vestire amici e nemici, uomini piccoli e uomini grandi, di destra o di sinistra, di centro o di estrema, il marchese Di Rudinì tira il filo maestro, dissolve la trama, spezza la spola e il telaio, e nel momento in cui più ne avrebbe avuto bisogno, dichiara la bancarotta di tutto il sistema, che aveva fatto la sua fortuna. Perchè? per qual movimento dei nervi o della fantasia? per quale erroneo calcolo di utilità numerica, se non politiche?

Non è facile capire; e si capisce troppo bene, considerando la sua natura e la funzione politica finora da lui esercitata. Perchè l'onor. Di Rudinì riassume nella sua azione tutte le contraddizioni del parlamentarismo italiano, dal quale è uscito o nel quale ha vissuto, senza la forza di volontà necessaria a contemperarle e a ridurle a unità positiva ed attiva. Guardate, infatti, senza risentimenti personali e senza preconcetti partigiani, allo svolgimento della sua vita politica. — Uomo di Destra, egli non si è mostrato mai tanto soddisfatto, che quando ha potuto andare d'accordo con gli uomini di Sinistra; — e, una volta d'accordo con gli uomini di Sinistra, non si è mostrato mai tanto poco soddisfatto che quando ha veduto venire gli meno l'affetto e la fiducia della Destra. — Liberale non solo per tattica parlamentare, ma anche per convincimento di scuola, egli non ha ritrovato tutto se stesso, e non si è sentito padrone di tutte le sue facoltà, che quando, sia pure in un momento di pericolo supremo, potè fare a meno dei principî e delle leggi, e con un decreto o con un telegramma potè destituire immediatamente dalle sue funzioni la libertà. — Parlamentare abile ed accorto, senza scrupoli e senza reticenze nell'abbracciare il nemico di ieri e nel creare l'avversario più comodo del domani, egli perdette a un tratto di vista gli amici dell'oggi, e credendo di potar a libito scegliere gli alleati nella cattiva fortuna, così come nella buona, si formò il nemico più pericoloso che un uomo politico possa desiderare: *se stesso*; e cadde, per colpa sua, più che per colpa degli altri. — Politeista, nei momenti di tregua, egli accoglie nel Pantheon dei suoi ministeri, tutte le tendenze, tutte le fedi, tutte le dottrine, tutti gli uomini; ma nel momento in cui più avrebbe bisogno degli aiuti di tutti gli Dei, distrugge il Pantheon, e si ritira nella Tebaide del suo ultimo ministero, recitando, per sè e per la Camera, il *cupio dissolvi* innanzi all'unico Dio dei cristiani. Ma Dio fece il sordo! — E così, dopo di avere avuto due terzi della Camera a lui devoti, si trovò senza fedeli, e il banco ministeriale che fu per due anni affollato di tanto variopinti ammiratori, parve all'ultim'ora un altar spento, e lui non più profeta nè di Destra nè di Sinistra, nè dell'alto nè del basso. Una nuova esperienza sciupata!

E perchè?

Perchè, fatalmente, in questi due anni di potere l'on. Di Rudinì non ebbe, e forse non si impose, che un compito negativo. Intelletto critico, più che artistico; spirito sarcastico più che filosofico; egli vide quello che bisognava fare per indebolire gli altri, ma non quello ch'era necessario per rafforzare sè. Quando Pitt volle ricreare nel Parlamento inglese un partito conservatore, fece suoi e del suo governo tutti gli interessi degli uomini politici che potevano servire al suo fine, e delle classi che potevano servire a quegli uomini politici.

Ma l'on. Di Rudinì non servì agli interessi — pario, s'intende, di interessi politici — di nessuno; anzi, volta a volta, gli frustò tutti, secondo i momentanei bisogni delle coalizioni presenti, o quelli prevedibili delle coalizioni future. Egli non seppe fare a tempo il Sisto V, cioè nelle elezioni generali, quando era il caso non di affermare l'altrui, ma la propria personalità: e gettò invece le grucce, quando più avrebbe avuto bisogno di esse, per superare le opposizioni più ardenti, dentro e fuori la Camera, dopo le ribellioni, gli stati d'assedio e i tribunali militari. Così egli mostrò di aver fiducia nell'idea, quando già aveva perduto la fiducia degli uomini; e l'idea alla quale raccomandava la sua fortuna non era più quella che aveva guidato le abilità dei suoi due anni di governo. Onde, la Destra guardò al passato e non credette all'avvenire; la Sinistra guardò all'avvenire e dimenticò il passato; e l'una e l'altra negarono il presente — quel presente nel quale aline l'on. Di Rudinì aveva tentato di fondere le contraddizioni del suo spirito e delle sue tendenze in una decisa azione di go-

verno. Ma quell'azione, pur troppo, era una reazione!

Dicono che l'on. Di Rudinì avesse innanzi gli occhi, in questi suoi due anni di governo, l'on. Depretis che, vivo, fu uno dei più decisi a combattere. Vero o no questo, non importa indagare. Certo, egli non ha mostrato altra ambizione in questo tempo che di essere un abile parlamentare, il più abile, anzi, dei parlamentari italiani. E parve a molti ch'egli fosse riuscito nell'intento. Ma l'abilità spesse volte non ritarda, anzi affretta le cadute, perchè, più abile dei parlamentari, il caso spesse volte si piglia lui la briga di torcere gli avvenimenti e anche lo spirito degli uomini. Ed è per questo che io auguro all'on. Di Rudinì di essere in avvenire un abile politico come Pitt, più che un abile parlamentare come Depretis.

Rastignac.

L'ESPOSIZIONE DI TORINO

FRA LE CARROZZE

TORINO, 28. — (*G. Bertola*). Ci sono delle fatalità in tutte le cose della vita ed anche in quelle delle industrie. La fatalità volle che l'industria delle locomobili, nel piano dell'Esposizione, fosse relegata nell'estremo angolo ovest.

Non è quindi agevole, al visitatore affrettato, l'accorgersi al primo percorso di una delle gallerie più importanti della Mostra, quella nella quale sono concentrate le maggiori industrie d'Italia in locomobili, in tramway, in vetture, in carri, in sulky.

Anche all'occhio del profano non può sfuggire la solidità, la eleganza, la perfezione della produzione esposta dalle diverse Società anonime che vi hanno concorso e dai singoli industriali i quali, a la fabbrica delle vetture d'ogni forma e d'ogni foggia, dedicano capitale, lavoro ed intelligenza.

Nel ramo specialmente delle vetture, ch'è un ramo di utile, di eleganza ed anche di *sport*, l'Esposizione di Torino segna un grande progresso su tutte le altre Esposizioni.

Molti sono i fabbricanti di vetture che vi hanno concorso, ma fra tutti spicca in modo speciale, ed attira l'attenzione di tutti i visitatori, la Mostra della *Ditta Nenci di Firenze*.

In fondo all'ampia tettoia, proprio nell'estremo sud, a ridosso della parete, la Ditta Nenci espone due splendide carrozze, il *non plus ultra* dell'eleganza.

Meritatamente S. M. ha testè nominato il signor Nenci fornitore della Real Casa; e nelle visite che i principi fecero all'Esposizione S. A. il duca d'Aosta si fermò lungamente ed attentamente davanti alle vetture del Nenci.

Parlando col direttore si compiaceva che finalmente anche l'Italia potesse dirsi emancipata dall'estero in questo ramo di fabbricazione e che tanto denaro, il quale pel passato pigliava la via della frontiera, potesse finalmente essere trattenuto in Italia, favorendo un ramo importantissimo dell'industria ed una classe numerosa di operai.

Per lo passato, chi voleva un legno elegante e solido non aveva altro mezzo che rivolgersi a Parigi od a Londra, adducendo la formula scusante per l'esodo del denaro: « In Italia non c'è solidità nè eleganza! »

Oggi, appunto a Firenze, nella patria di Michelangelo, dove fiorirono tutte le arti, fioriscono anche le industrie, e per opera del signor Cesare Nenci, fiorisce una industria tutta moderna, impiantata coraggiosamente in uno stabilimento ch'è, senza dubbio, il primo d'Italia e dal quale escono, in vetture, quanto di meglio, il nuovo ed il bello possono dare.

×

Per venire all'esposizione ch'egli fa, dirò che la *calèche* ad otto molle, in puro stile 1830, acquistata per lire ottomila dal principe Strozzi, senatore del regno, è veramente una cosa fine e finitissima; direi quasi, un vero gioiello del genere. Bisogna esaminarla minutamente per convincersene.

Non è chi percorra la galleria delle vetture, che non sia immediatamente attratto da questo splendido legno.

Soltanto all'alto sentimento di delicatezza del suo costruttore si deve se non sarà premiato con un'alta distinzione.

Infatti il signor Nenci fa parte del giurì e quindi, spontaneamente, s'è messo fuori concorso.

Parlandomi della produzione della sua Ditta, il signor Nenci aveva modestamente parole di sincero encomio anche e sopratutto per le altre Case fabbricanti di carrozzeria di Torino, di Milano, di Varese. Parlava degli altri, con molta maggiore enfasi che non avrebbe potuto fare di se stesso, quando non glie lo avesse impedito la modestia sua naturale.

Sopratutto encomiava i grandi *sportmen* che incoraggiano le fabbriche di carrozze, fonte di lavoro e quindi di benessere alla classe operaia. Diceva dei suoi primi passi nella sua arte, perchè la sua è una vera arte. Mi raccontava come le sue vetture moderne, per le prime, penetrarono in Sicilia, portate dal commendatore Ignazio Florio e dal principe di Trabia e di Butera.

Mi spiegava, come molta parte del fasto, del prestigio di certe parate di gala sia dovuto anche all'umile mano del disegnatore, dell'operaio e dell'artefice che costrusse la vettura, entro la quale passano principi e re. E, nell'accalorarsi dell'arte sua, era tutto il lirismo della fede nel proprio lavoro, che ha dato veramente degli splendidi risultati, quali oggi mi sono doverosamente compiaciuto di segnalare, perchè, se l'Esposizione della Ditta Nenci attesta delle ottime qualità industriali del suo direttore, onora anche e molto l'industria italiana, emancipata, anche in questo ramo, dalla industria straniera.

L'unione liberale monarchica torinese

TORINO, 28. — (*Piero*). — Nel salone della Camera di commercio ebbe luogo iersera l'adunanza degli aderenti alla nuova « Unione liberale monarchica » per l'approvazione dello Statuto e la nomina delle cariche sociali.

Lo statuto definisce gli scopi della nuova società politica nel seguente modo:

a) propugnare la esatta osservanza dello Statuto del regno, in ogni campo e manifestazione.

b) studiare e discutere, addivenendo a voti concreti in riguardo, le questioni attinenti alla vita pubblica ed all'interesse del paese: nell'ordine morale, politico, amministrativo, tributario, economico, giudiziario.

c) difendere, solertemente, le istituzioni sociali e politiche, contro qualsivoglia nemico dell'unità della patria, e delle basi del vivere civile.

Gli scopi, non c'è che dire, son buoni, ed in poche parole molto comprensivi. Come poi la nuova società verrà conseguirli sarà a vedersi. Questo scrivo perchè nei promotori della nuova società mi parve manifesta l'intenzione di ricostituire con nuovo titolo una delle tante società che, ristrette sempre alla stessa cerchia di persone, conducono vita senza efficacia, sfatandosi nell'opinione delle masse.

Mi parve, ripeto, giudicando dalla scarsità degli inviti diramati e da alcuni incidentini della discussione di iersera — mentre occorre ora specialmente che la nuova Unione liberale monarchica nasca vitale, col contributo di giovani forze, capaci di affratellare nell'unico scopo le energie liberali, oggi sparse.

Ma forse mi sbaglio e lo desidero, e poichè il programma è buono ed egregi sono i promotori, mi auguro, nulla impedendolo, che i giovani entrino numerosi nell'Unione a portarvi vita. I maturi della vita politica li accoglieranno certo con simpatia, e sapranno, occorrendo, moderare, non trattenere le giovanili arditezze delle reclute.

L'assemblea ha iersera acclamato a presidente dell'Unione l'on. Villa, un nome che è programma di non mai smentito liberalismo.

A proposito dell'arresto di monsignor Scotton

(*Nostro telegramma particolare*)

FIRENZE, 28, ore 5 pom. — A proposito di monsignor Scotton, arrestato a Milano, so che per scoprire l'autore dello scritto sovversivo dietro l'effige del Papa, il nostro avvocato fiscale fece interrogare il proprietario della ditta Bertarelli di Milano che li stampò.

Il Bertarelli dichiarò di aver ricevuto il manoscritto dallo Scotton e con la firma, che si sa falsa, di monsignor Mantegazza.

Lo Scotton ordinò e acquistò varie volte le note effigie; ciascuna volta ne ordinava settantamila e ne spediva direttamente ai parroci ricavandone un lucro discreto.

Socialisti in libertà

(*Nostro telegramma particolare*)

FERRARA, 29, ore 10 ant. — Iersera furono messi in libertà, dopo 48 giorni di prigionia, tutti i socialisti di Ferrara e l'altro ieri quelli della provincia.

Manovre di mare

(*Nostro telegramma particolare*)

SPEZIA, 29, ore 11 ant. — (*Viscezia*). Ieri alcuni colpi di cannone del molo Lagosa e della batterie, segnalarono improvvisamente l'attacco della piazza.

Tosto tutte le navi alzarono la bandiera di guerra, mentre gl'ufficiali e il personale tecnico prontamente accorrevano al loro posto in Arsenale. Si verificò subito un via vai, un affaccendarsi straordinario, un accorrere di ufficiali - qualcuno in bicicletta - apportatori di ordini.

Stanotte, circa il tocco, dalla nave ammiraglia *San Martino* e da altre, fu ripetuto il segnale di attacco.

Il forte e le batterie si trovarono pronte per la difesa.

Si crede che lo stato d'assedio termini oggi.

×

Ore 3,50 pom.

(*Viscezia*). — Un ordine del giorno del viceammiraglio Accinni, faceva oggi cessare lo stato d'assedio della piazza di Spezia.

Mi consta essere stato ammirevole la prontezza sì delle forze di terra che di mare, alla difesa. In questo momento Spezia ha ripreso il suo vivace e allegro aspetto, giacchè ufficiali e soldati di ogni arma percorrono la città.

Sacerdoti perquisiti

(*Nostro telegr. part.*)

SIENA, 29, ore 4 pomerid. — (*Effe*). A Colle d'Elsa si perquisirono le abitazioni de' sacerdoti Bernardino Palazzuoli e Cesare Cappugi che furono deferiti all'autorità giudiziaria quali distributori de' noti ritratti del Papa, recanti scritte sovversive.

IL TERREMOTO

UN'ALTRA SCOSSA

La *Stefani* comunica:

« L'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica comunica che questa mattina è stata registrata a Roma, alle ore 4,57, una lieve scossa di terremoto dagli strumenti sismici della stazione sismica sperimentale del Collegio Romano, la quale sta evidentemente in relazione con una lieve scossa segnalata anche all'Osservatorio geodinamico di Rocca di Papa e sentita perfino in paese.

« Tenuto conto che verso le 5 di stamane è stata risentita una sensibile scossa a Poggio Mirteto, non è improbabile che questo movimento sismico sia l'eco di qualche ripetizione di scossa a Rieti. »

A RIETI

RIETI, 29, ore 11 ant. — (*Cal.*) Stanotte la popolazione ha bivaccato all'aperto, nel timore che la scossa si rinnovasse. Si sono alzate tende, si sono fatte baracche nella previsione che si debbano passare più notti al sereno.

Vi sono case che non è possibile abitare. Si è sbarrata metà di via Roma, perchè pericola la casa del barone Cappelletti; così pure metà di via Garibaldi perchè il campanile della Scala sembra che stia per cadere da un momento all'altro.

La popolazione è un po' più tranquilla, ma la città è deserta.

Ieri ed oggi stettero chiusi tutti i negozi e gli uffici pubblici: la gente non è occupata che in questo: farsi un alloggio provvisorio, poichè in casa non ci si può più stare.

Quasi tutti sono attendati alla meglio nel vasto piazzale della stazione e lungo le mura della città. Si vedono delle baracche costruite parte in legno, parte con tende, coperte e persino con ombrelloni. Alcuni la scorsa notte dormirono proprio all'aperto coperti alla meglio.

I negozi restano chiusi. Non si vede altro che gente accorrere con carretti, biocci, traini, trasportare materassi, coperte, attrezzi da cucina e perfino canterani, perchè la cosa sembra che vada per le lunghe. Nei pressi della città con foconi, bracieri e stufe si prepara alla meglio il desinare.

Sul luogo sono accorsi il prefetto Tittoni da Perugia e l'on. Raccuini. Essi fanno d'ogni lor meglio per incuorare, per rianimare, per dar soccorso a queste popolazioni.

I militi della pubblica assistenza, i pompieri, le guardie fanno con zelo e lodevolmente il loro dovere.

Per buona sorte il disastro non ha assunto le proporzioni che da prima s'immaginavano. Si tratta per altro di dar ricovero a chi è senza tetto, di dar tende, di costruire baracche, di dar soccorsi a gente rimasta nel primo terrore senza lavoro nè pane. I soccorsi si stanno organizzando.

Ecco qualche particolare sulle vittime.

In un casale poco distante da Rieti è stata trovata un'intiera famiglia di coloni del marchese Carlo Canali, composta del marito, della moglie e di due bambini.

I feriti di Rieti sono: il carabiniere Leone Pettalocci, il conte Dosi, il signor Cecchino Biasetti e qualche altro; tutti feriti leggermente, per buona sorte.

La bimba morta sotto le macerie a Castelfranco, frazione di Rieti, è certa Domenica Messari.

Sono stati esposti in chiesa la Madonna del Popolo e Sant'Antonio e la gente accorre in folla credendo nella sua semplicità di scongiurare nuovi pericoli.

Molte famiglie sono partite da Rieti per Terni, Perugia e sui monti.

×

Ore 4 pom.

Alle 5 abbiamo avuta un'altra scossa, per fortuna leggiera, che ha fatto fuggire dalle case nuovamente coloro che dopo le 3 ant. vi erano tornati. E' giunta una compagnia del Genio.

La scossa di questa mattina ha danneggiato non poco il magnifico campanile di Santa Maria, opera del 1226, tanto che il capitano Marinelli ordinò che si chiudesse la chiesa, perchè da un momento all'altro il campanile avrebbe potuto cedere.

Il disastro è molto grave e bisognerà che il governo provveda e subito, per evitare guai seri.

Intanto dovevano giungere 2000 tende e non ne sono venute che 100 e sei posti appena.

Una decisione, se consideriamo che 10,000 persone si trovano senza casa e senza tetto.

Questa mattina hanno cominciato a puntellare le case più pericolanti, ma anche per questa operazione manca il materiale!...

Ore 6,15 pom.

Dietro richiesta dell'on. Raccuini, del sindaco, e del sottoprefetto, sono giunte oggi 20 teli da tenda con accessori per costruire tende.

Una compagnia di soldati del genio sta costruendole nei pressi della città.

Anche il pane viene da Foligno in ragione di 20 quintali il mattino e 30 alla sera. Il sindaco e la Giunta di Terni hanno offerto aiuti e soccorso.

Alle 11 abbiamo avuto altra scossa benchè leggerissima. Il sig. Emilio Maraini proprietario della della locale fabbrica di zucchero di barbabietola ha offerto 2000 lire per i suoi operai, 20,000 al municipio perchè soccorra i più bisognosi.

Corriere giudiziario

FERIMENTO

(*Tribunale pen. di Roma*)

Ieri comparve innanzi alla 5.a sezione, presieduta dal cav. Massari, Bernardino Casini, imputato di lesioni gravi, per avere nel 22 agosto 1897 irrogato, con una falcetta, due ferite alla testa ed alla faccia, ad Antonio Ippoliti, guardiano ferroviario, in località detta Pantano, presso le Acque Albule.

Il tribunale dopo un'efficacissima difesa dell'avv. Saverio Tulino, ammettendo la legittima difesa, assolse il Casini.

LA FIORAIA

Vedi appendice in quarta pagina.

Le feste centenarie di Giacomo Leopardi

A RECANATI

Per via

RECANATI, 29, ore 10 ant. — (*Arturo de Lama*) Alla stazione di Porto Recanati vidi scendere con me letterati, uomini politici, giornalisti: tutta gente che per togliersi dal pianto delle cose della nostra patria, e dalle brighe di quella società di temperanza... intellettuale che è il Parlamento viene, a conforto dell'animo, ad onorare il poeta... dello sconforto.

Molte sono le vetture che partono, e quantunque il solerte Comitato ne abbia inviate per gli invitati, io per far prima monto con altri nella diligenza contando molto sulla... medesima. Ben presto ho cagione di pentirmene: ci accorgiamo d'essere in troppi e ognuno pensa che il suo vicino poteva meglio salire altrove. Il caldo e la polvere è soffocante.

Per fortuna man mano che si sale, un lieve alitare viene dal mare che si distende laggiù turchino, in fondo all'orizzonte. Più si va e più la campagna si allarga in basso meravigliosa. Le azzurre creste appennine sfumano sui colli verdi.

Vicino, oltre la siepe incipriata di polvere, sotto un cielo sul quale veleggiano allegre nubi d'oro, le viti, irrorate di verderame, si stanciano lungo le pioppate simili a festoni di bronzo corinteo. Il granturco d'un bel verde veronese si leva, e risalta sui campi di grano falciati, ove i rosolacci gridano col loro scarlatto. Il verde laccato delle quercie e de' castani, l'ocra verde dei peschi e de' canneti, il verde malachita degli olivi, il verde cromo dei fichi, il verde metallico degli ontani, tutte le tonalità dei verdi, cui le ombre violette tenui o intense, dan sfondo e contorno, questa rigogliosa vegetazione rendono d'una bellezza singolare.

Molti anni fa percorrendo queste contrade unitamente ad un geniale poeta, il Giacosa, dalle espressioni di meraviglia che ad ogni tratto gli faceva, colpito dalla bellezza delle nostre colline, prima assai che del Sergi, fece a me pensare che nel Leopardi, il quale pur tuttociò vedea non fosse sufficientemente sviluppato il sentimento della natura e per lo meno egli non la sentisse pittoricamente come la sentiamo noi. Più tardi m'avvidi che nei canti leopardiani, in specie quelli del secondo periodo, la forma greca aveva trasfuso nel poeta il culto della bellezza plastica, e ne fu tutto assorbito; facendo la sua poesia da immagine più di bassorilievi o di marmi sculti, che di quadri.

Nell'ermo d'un colle si distende Recanati in lunga doppia fila di case, per circa due chilometri, dominando le due splendide vallate del Musone e del Potenza.

Per questa circostanza con slancio ammirevole tutti i cittadini si sono affaccendati, le case si sono agghindate da festa, tutto è imbiancato, verniciato, lucidato.

Il prof. Spezioli, segretario generale del Comitato, ha composto una magnifica guida con tavole fototipiche, tutta informata allo scopo di queste feste. Da ogni parte infatti salgono le ricordanze del glorioso recanatese.

Si direbbe che questi luoghi parlino, e fu ottimo pensiero del Mariotti mettervi delle targhe riproducenti i versi che li designano.

Nel mezzo della gran piazza ove sorge maestoso il nuovo palazzo comunale, s'eleva il monumento che la città fece al suo gran concittadino parecchi anni or sono.

L'animazione della piazza e del corso è grande, ma io preferisco il giro per le mura deliziosissimo. Pochi luoghi sono come questi incantevoli specie nel tramonto. Allora le vette lontane dei monti della Majella, del Gran Sasso, del Vettore, al Catria s'infocano. Le numerose città che di qui si scoprono, avvolte negli splendori del tramonto, sembrano di pietra rossa. Un velo viola si getta sulle valli, per entro cui i fiumi serpeggianti traggono nelle loro correnti fiamme di fuoco. Più vicino, i casolari sfavillano di mezzo al verde, agli ultimi raggi del sole.

In un tratto, da queste mura che diedero i natali al cantore dell'*infinita vanità del nullo*, a formazione d'ideale triangolo, si vede a destra Castelfidardo, simbolo della tenacia vinta, a sinistra Loreto nei cui balconi e nelle cupole dorate il tramonto accende milioni di ceri, quasichè ancora, la fede, nella notte incombente, laggiù prepari il trionfo dell'ascetismo.

Lo spettacolo di questa vastità è grandioso, commovente: le labbra si chiudono: lasciamo che l'anima parli.

L'aspetto della città

Ore 2,50 pom.

La città è imbandierata a festante e ai lati delle vie sono issati gli stemmi delle città italiane. Dei versi del poeta, dei giudizi espressi su lui da letterati italiani e stranieri sono stampati di tanto in tanto sui muri.

Musiche e fanfare percorrono dal primo mattino le strade e suona la campana municipale.

Alle 10 ant. tutti, autorità e associazioni, si avviano per le vie animatissime al municipio.

Nel salone municipale avviene il ricevimento e la presentazione delle autorità.

Giosuè Carducci rappresenta il ministro della pubblica istruzione, i senatori Mariotti e Monteverde il Senato, i deputati Paolo Ricci, Bonfigli, Alessandro Costa e Mestica la Camera.

Si notano il senatore Briganti-Bellini, i deputati Celli, Valeri, Badaloni e Galletti, il comm. Lozzi procuratore generale a Bologna, tutte le autorità politiche, amministrative, giudiziarie e scolastiche marchigiane. Sono rappresentati i sindaci di Firenze, di Venezia, di Pisa, di Bologna, di Roma e quasi tutte le Università italiane e le deputazioni di storia patria delle varie regioni, l'Accademia dei Lincei, l'Accademia della Crusca, quasi tutti i sindaci delle Marche.

La sala leopardiana

Alle 12,30 si è inaugurato il salone dedicato al Leopardi in municipio. Gran folla e nel pubblico molte ed eleganti signore.

La sala è grandiosa e ben decorata. Forse vi stonano un po' troppo i ritratti di tutti gli amici rinomati del poeta, perchè a chiaroscuro all'acquarello e di misura troppo piccola per l'ambiente.

Stonano anche perchè messi vicino e nella stessa linea d'una gran lapide nella quale si legge la seguente iscrizione di Gaspare Finali:

Il giorno 29 giugno 1898
in quest'aula dedicata al gran nome
convennero italiani e stranieri
per celebrare l'anno secolare
di Giacomo Leopardi
unico di genio e di sventure
che dalla città nativa
cantò in versi immortali
la patria e il dolore umano.

Sopra una colonna, presso la lapide, è stato posto il busto bronzeo regalato da Giulio Monteverde.

Il volto del poeta è abbastanza rassomigliante. Da esso spira una profonda tristezza.

Nella sala vi è anche un dipinto del Ciaranfi di Firenze rappresentante *Leopardi morente*. E' un po' biaccoso, come colore, un po' manierato nel disegno — ma espressivo.

Entra Giosuè Carducci a braccio del sindaco e lo accoglie un fragoroso scroscio d'applausi.

Egli siede in fondo alla sala fra il sindaco e il senatore Mariotti.

Il sindaco gli dà il ben venuto e lo ringrazia a nome della città.

Quando Giosuè Carducci si alza si fa un gran silenzio. Egli con volto ispirato parla e così dice:

Quod bonum, felix, faustumque sit, diciamo con la formula sacra di nostra madre Roma. Ecco, la immagine divina è svelata; il sole ride, effuso per gli azzurri del cielo della patria, e l'anima placata del poeta ride alla patria: *Quod bonum, felix faustumque sit*.

Signore e signori, cittadini di Recanati, popolo del Piceno, italiani, voi sapete che quella che celebriamo oggi non è una delle tante feste onde gli stranieri ci accusano di gratificare troppo spesso i nostri avi, quasi a compenso dei carnevali d'una volta.

Il poeta nota che a vuota accademia contrasterebbe il magno spirito del Leopardi, e con superbo movimento oratorio reca il saluto delle grandi sorelle italiane alla piccioletta città e al grande infelice.

Ma che dissi, infelice? Ormai Giacomo Leopardi è trasfigurato; non è più il fosco amatore della morte che tanto patì, il Cantore di cui la doglia mondiale non ebbe mai nè il più vero, nè il più grande, nè il più santo; egli è uno dei geni e dei numi della patria, ed abita alto i sereni spazi del pensiero e della storia, ove è d'onde rappresenta e tutela l'Italia.

Sì, rappresenta l'Italia perocchè Giacomo Leopardi appartiene a quella famiglia che un filosofo britanno chiamò degli eroi ed un altro dei caratteri rappresentativi. Sicchè se mai cattivo animo di stranieri, il che non avvien ormai più, giova credere, ci venga a ricordare che troppo e lungo duramente servi, noi rispondiamo: Dante; che troppo a lungo per le molte arti dimenticammo i severi esercizi del pensiero, noi rispondiamo: Galileo; che troppo ci godemmo d'ozio e vanità e leggerezza disumana, noi rispondiamo: Leopardi.

Quindi volge un inno al Piceno e ai suoi gloriosi figli: Raffaello il divino Rossini il felice, Leopardi il doloroso, i quali, tutti tre, dopo il trentacinquesimo anno, ascesero sicuri all'ultimo segno e l'arte incoronarono e forse aprirono.

La festa — conchiuse il Carducci — deve essere un ammonimento e dal bronzo, opera viva dell'arte, si rianimi Giacomo Leopardi e gridi: O bizantini d'Italia, fino alle piccolette gare, ai vostri giuochi di gnomi, alle dimenticanze rea, alle avarizie crudeli. O bizantini d'Italia, che importa a noi dei morti del partito rosso e del turchino, e quale abbia a vincere nel circo! Serrate le vostre legioni, serratele col pensiero e coll'amore; avanti, avanti per la patria per la civiltà contro i barbari che sono alle porte. Qual favola vile mormora tra voi di fine del secolo e di abbassamento delle genti latine!...

Non sentite che, se l'Italia giunga a sentire quei lacci di ignavia in cui il poco vostro senno l'ha avvolta se ella giunga a districarsi da quelle reti di retorica rea, ove la posa anima vostra l'ha intricata, se fosse ancor Italia dai lacci sciolta, regina tornerà la terza volta.

La magnifica apostrofe ai Bizantini e l'augurio alla terza rinascita dell'Italia suscita una lunga ovazione, che accompagna il Carducci, fino alla sua uscita dal palazzo.

A piazza Leopardi

Ore 5,20 pom.

Muovono adesso in solenne corteo le rappresentanze, le autorità e gli invitati da piazza Garibaldi per recarsi in piazza Leopardi a deporre corone sul monumento del poeta.

Apre il corteo un plotone di truppa, segue la banda di S. Severo, quindi le rappresentanze del Senato e della Camera. Poi: sindaco, Giunta e consiglieri, Alta magistratura e funzionari governativi, professori dell'Università e scuole superiori, banda cittadina, Comitato d'onore delle feste, Comitato effettivo, stampa, professori, Istituti tecnici, licei, ginnasi, corpi morali locali, studenti universitari, studenti scuole secondarie, Società cittadine, studenti delle scuole elementari e plotone di truppa.

Il poema musicale di Pietro Mascagni

Questa sera alle 9 al teatro *Persiani*, verrà eseguito da 96 professori d'orchestra, quasi tutti del Liceo musicale di Pesaro, il *Poema Leopardiano*, di Pietro Mascagni.

L'autore stesso dirigerà l'esecuzione del poema. Il concetto che Mascagni intese svolgere è molto complesso, perchè abbraccia tutta la vita e tutta l'anima del poeta.

Gl'intenti del Mascagni sono manifestati da lui stesso in una lettera al senatore Filippo Mariotti:

Ho voluto — scrive — illustrare colla musica quelle poesie, e di conseguenza quei sentimenti, che più mi hanno colpito, cercando di stabilire un nesso psicologico ed anche cronologico in tutto il lavoro. Così che ho cominciato col dolore della nascita (l'unico brano non corrispondente alla cronologia delle poesie di Leopardi) che ci dà subito il tema della tristezza, quella tristezza che non abbandonerà il poeta mai più, fino alla morte. Dopo, accenno alla gioventù, alla primavera della vita che tante cose dolci sussurra al pensiero dell'infelice cantore; ma torna la tristezza per l'involarsi del caro tempo giovanile. Viene quindi il primo palpito d'amore, sentimento nuovo al cuore del poeta che, confuso, ne sente in uno beatitudine e travaglio. Poi non ho voluto trascurare l'amor di patria, sentimento cantato da Leopardi con tanta epica sublimità; ed anche qui torna lo sconforto, la tristezza, motivo di ogni ispirazione del poeta. Siamo poscia alla piena dell'amore, dell'amore infelice, dell'amore insoddisfatto, affannoso, straziante... E qui, quanto dolore! E viene la morte, la morte desiderata, invocata, la morte liberatrice...

A far risaltare meglio lo svolgimento del mio concetto (non sembrandomi sufficientemente adattato il solo elemento orchestrale) ho introdotto nel poema una voce di donna (sia pure l'Idea, il Pensiero) che accenna col canto i momenti di ogni singolo brano delle poesie da me scelte per il componimento musicale.

L'introduzione di un canto ha qualcosa di classico che molto si confà all'argomento, poichè qui la voce umana compie l'ufficio dei cori nelle antiche tragedie.

Se la esecuzione corrisponderà all'esito delle prove, che si fecero al Liceo Rossini di Pesaro, Mascagni dovrebbe contare un nuovo trionfo.

Oltre al poema verranno eseguiti altri pezzi concertati.

A ROMA

Stamani alle ore 11 una Commissione del Comitato nazionale universitario pel centenario Leopardiano, composta dei signori dott. Guido Chialvo, vicepresidente, avv. Giuseppe Brofferio, avv. Antonio Gabrielli, marchese Mariano Cittadini, e di molti studenti, si è recata in Campidoglio a deporre sul busto del sommo recanatese una splendida corona con la scritta: « A Giacomo Leopardi, gli studenti di Roma. »

La Commissione fu ricevuta dal comm. Celtelacci, il quale disse queste parole:

« A nome del sindaco ho l'onore di dare il benvenuto a voi rappresentanti romani del Comitato nazionale universitario pel centenario Leopardiano. Sono lieto di dichiararvi, a nome dello stesso sindaco, che la nostra Giunta municipale si associa con affetto alle onoranze tributate al poeta recanatese e depone insieme a voi una corona sul busto dell'immortale poeta Giacomo Leopardi. »

Il dott. Guido Chialvo, vicepresidente del Comitato, rispose: « Illustre rappresentante del Comune, io vi ringrazio a nome degli studenti, per lo squisito pensiero del sindaco e della Giunta municipale. L'Italia giovane rende oggi onore a Giacomo Leopardi; da lui trarranno sempre auspici fecondi di generose imprese quanti ancora hanno fede in un grande ideale, nel raggiungimento d'una nobile e fulgida mèta.

« Leopardi, italiano, cantor dell'Italia, ereò cittadini, quindi condannato dal Papa... ebbene via quell'anatema, inspirandoci a lui, noi saremo sempre degni figli della patria nostra! »

Le parole del dott. Guido Chialvo furono vivamente applaudite; anche Roma oggi ha commemorato, per opera di egregi giovani, il centenario del grande poeta civile!

×

Il pellegrinaggio studentesco a Recanati e a Napoli, causa gli esami, è stato rimandato al prossimo settembre. Intanto il Comitato universitario ha mandato il seguente telegramma:

Comitato nazionale universitario, a nome della intera studentesca italiana, invia alla nobile terra recanatese, commemorante oggi solennemente al cospetto d'Italia, la nascita del divino cantore della Ginestra, l'espressione dei suoi sentimenti di entusiasmo e di ammirazione.

Il presidente
Domenico Oriani

NELLE ALTRE CITTA'

PAVIA, 29, ore 3,20 pom. — (*Scapolla*). Oggi, nell'Istituto tecnico, il professore di letteratura italiana Giovanni Negri commemorò, davanti alle autorità e a numeroso e scelto pubblico, con uno splendido e applauditissimo discorso, il primo centenario della nascita di Leopardi.

NAPOLI, 29, ore 4 pomerid. — (*Bellezza*). Stamane la Giunta comunale e gran parte del Consiglio si recarono a Piedigrotta a deporre una corona di fiori sulla tomba di Leopardi.

Faceva il servizio d'onore un picchetto di 50 guardie.

SPOLETO, 29, ore 12 m. — (*Ramarro*). Il Comitato leopardiano commemorò stamane nella sala del Convitto Nazionale, adornato del ritratto del poeta, il centenario del poeta recanatese.

Il prof. Giuseppe Marici, preside del liceo di Spoleto, tenne una conferenza mirabile per forma e per concetti.

Erano presenti le autorità civili, gli studenti, e gran numero d'invitati, tra cui molte signore.

PISA, 29, ore 4 p. — (*Barnocosi*). Stamane all'Università, nell'aula magna, affollata da pubblico elettissimo, il chiarissimo prof. Alessandro D'Ancona, aderendo all'invito di un Comitato di studenti parlò di Giacomo Leopardi.

Il suo discorso fu una lezione sapientissima di letteratura, ed il pubblico l'ascoltò con religiosa attenzione.

GIRGENTI, 29, ore 2,10 pom. — (*Leonardi*). Oggi nella grande aula della scuola comunale gremita di scelto pubblico il provveditore agli studi prof. Lizio Bruno, lesse uno splendido discorso sul poeta recanatese ed un inno di alta ed ispirata lirica.

CHIETI, 29, ore 12,45 pom. — (*Marsaleata*). E' terminata ora al liceo la solenne commemorazione leopardiana.

Parlò eloquentemente, davanti alle autorità, alle signore, agli studenti, il prof. Moscogiuri.

PADOVA, 29, ore 2,35 pom. — (*Bice*). Nella aula magna dell'Università, gremita di invitati, di signore, di studenti, il prof. Flamini commemorò il cantore della *Ginestra* con una lettura dottissima ed elegante, che provocò numerose ovazioni.

TRIESTE, 29, ore 12,55 pom. — Anche Trieste

DOTT. ADLER Dentista Americano, 114, p. p. via Nazionale. Denti e Dentiere senza grappe, nè molle, nè palato artificiale. Cura ed orificazione insensibili ai denti più dolorosi.

109) Appendice del 30 giugno 1898

SENZA DOTE

Grande romanzo parigino di ENRICO KÈROUL

Proprietà lett. della Tribuna - *Riproduzione interdetta*

Seduta sul letto, la giovane sorrideva tutta felice.

— Sei tu, sorella mia? - le disse. - Ne ero sicura.

Poi, siccome l'amica non era tanto espansiva come al solito, Maddalena le sgridò dolcemente esclamando:

— Come, non mi vieni a dare un bacio?

Flora trasalì.

Quel bacio, era il bacio maledetto di Giuda...

Ma, padroneggiatasi presto, si avvicinò, e come la giovane le tendeva la fronte, ella vi appoggiò le sue labbra ghiaccie.

— Sai, buone notizie - continuò Maddalena.

— Ah!

— Sì, il babbo ha scritto...

Se nulla lo trattiene, egli sarà qui fra due mesi, al più, e, poche settimane dopo, sposerà Giacomo...

Ah, a proposito, il babbo mi incarica di una commissione per te:

Mille baci per la sua altra figlia bene amata.

Mille baci, capisci, si andrebbe troppo per le lunghe.

Ma eccoti, a ogni modo, un acconto.

E attiratala a sè, a varie riprese la baciò nuovamente...

— Ah, e adesso che sei qua, sorella mia, poichè la signora Giovanna è fuori, tu ridiverrai per un momento la mia piccola infermiera.

Andrai laggiù su quel tavolo, mi verserai un po' di tisana, poi piglierai la bottiglina che vedi presso alla lampada e ne farai cadere nella tisana quindici goccie, portandomi la tazza: dopo di che sarai libera, come facevamo ogni giorno, di andare a fare un giro in giardino.

Senza dire una parola, Flora si era avvicinata al tavolo indicato.

Decisamente il cielo o, piuttosto, l'inferno era per lei.

Ella empì la tazza, prese la bottiglia, ma in pari tempo cavò abilmente di tasca la bottiglina omicida e, conformemente alle prescrizioni dell'orribile vecchia, vi versò dodici goccie di veleno.

Nondimeno per un momento fu obbligata ad arrestarsi.

Malgrado tutto il suo spaventevole coraggio, le tremavano le mani.

Poi, rimettendosi la bottiglia in tasca e portando la tisana:

— Bevi - disse.

Maddalena, fidente, bevve d'un fiato il beveraggio.

E con voce dolce:

— Adesso sorella mia, grazie... non ti trattengo più. Va a prendere un po' d'aria, va.

Senza dire una parola, Flora uscì.

Oh sì, aveva bisogno di pigliare aria.

Era divenuta di un cereo pallore e i denti le sbattevano.

Il primo passo nel delitto non lo aveva mosso senza orribili apprensioni.

Ma adesso era agguerrita; e d'altronde, avendo cominciato la sua opera fatale, la avrebbe portata a termine...

Trascorsa una mezz'ora, come ella si apprestava a rincasare dopo aver fatto una lunga passeggiata nel parco, credè di notare nella casa una animazione straordinaria.

La cameriera scendeva quattro a quattro gli scalini della gradinata esterna e si dirigeva di corsa verso la porta di uscita.

— Ove andate? - chiese ella.

— Dal medico!

Signorina, se sapeste... se sapeste!

— Che c'è?

— La signorina Maddalena!

— Ebbene?

— Sta male, molto più male, la povera piccina!

La cameriera si era allontanata vivamente.

Per un momento Flora si chiese se dovesse andare a rivedere l'amica.

Quale contegno serberebbe presso la sua vittima?

Se si fosse tradita?

Ma no, sarebbe stata forte!...

Eppoi, chi oserebbe sospettare di lei?

No... l'impunità le era assicurata, assicurata completamente!

Allora, calma, con un sangue freddo spaventevole, salì le scale.

Quando giunse nella stanza di Maddalena, la madre di questa, mamma Giovanna e Giacomo che era arrivato, si trovavano presso al letto.

Cogli occhi invetriti, la respirazione ansante, l'inferma, seduta sul letto, la schiena appoggiata ai cuscini, sembrava in preda ad una sofferenza atroce...

A un tratto ella vide Flora che, malgrado tutto il suo coraggio, agghiacciata dal cangiamento operatosi così rapidamente sul volto di Maddalena, non osava avanzarsi.

— Ah, sei tu, sorella?... - mormorò.

Io che stavo tanto bene... poco fa... quando mi hai lasciata...

Bisognava che tu restassi, vedi!

Allora la miserabile si era avanzata.

— Se la mia presenza potesse guarirti, sai bene che non ti lascierei mai - rispose ella.

No, ella aspetterebbe.

E allora, se mammà Siméon aveva detto il vero, se il veleno non aveva alcun sintomo caratteristico, e non lasciava traccia alcuna, sarebbe tranquilla.

Di lì a tre giorni, quattro al più, Maddalena sarebbe morta.

Si incaricherebbe in seguito di fare la conquista di Giacomo.

A un tratto si udì un rumore di passi precipitati sul tappeto della scala.

Bruscamente si aprì l'uscio ed entrò un uomo.

Era il dottore.

Senza dire un parola, egli si diresse verso Maddalena, le prese il polso, la esaminò, avvicinò l'orecchio al cuore di lei, ove ascoltò per un momento i battiti, ascultò il petto, poi rialzando il capo:

— Curiosa - disse egli - non più rantoli... assolutamente più nulla ai polmoni, ed ecco adesso che il cuore mi inquieta...

Poi correggendosi subito, desideroso di non spaventare la contessa:

— Che mi inquieta senza turbarmi - continuò egli - perchè ciò non ha nulla, assolutamente nulla di grave.

E volgendosi a Maddalena.

— Come vi è venuta questa crisi, signorina?

— Non so, dottore.

Stavo bene... benissimo... mi ritenevo guarita e, per un po', mi sarei sentita abbastanza forte da alzarmi, uscire e scendere a passeggio nel giardino, allorchè a un tratto mi è parso che, bruscamente, tutto il mio sangue avesse cessato di circolare nelle vene.

Il cuore non batteva più...

Un velo mi copriva gli occhi oscurati.

Vago, indeciso, il mio pensiero ondeggiava nel cervello vuoto.

Per uno o due minuti mi sono creduta realmente morta.

Poi, poco a poco, insensibilmente, sono tornata in me.

Allora ho avuto la forza di tirare il cordone del campanello.

Ho suonato, si è accorsi, e vi hanno mandato a chiamare: ecco tutto.

Non mi ricordo più di nulla... assolutamente di nulla...

Ma adesso mi sento meglio, molto meglio, e anche questa volta ce la caveremo con la semplice paura - aggiunse ella sorridendo alla madre e a Giacomo che ascoltavano ansiosi.

— E voi avete seguito esattamente la mia prescrizione? - chiese il dottore a mamma Giovanna.

— Oh, esattissimamente, dottore - rispose ella.

Sono io che questa notte eppoi stamane ho vegliata la signorina, ed ho ubbidito alla lettera a tutte le vostre prescrizioni.

La ho lasciata per una mezz'ora appena.

— E in questo tempo non avete commesso veruna imprudenza? - chiese l'uomo dell'arte a Maddalena.

— Nessuna, dottore.

Avevo sete... ho pregata Flora di darmi una tazza di tisana in cui ella ha versato le goccie della mia pozione, ed ecco tutto.

A queste parole l'italiana provò come un violento malessere.

Questo si accrebbe ancora allorchè il dottore le chiese:

— Quante goccie avete versato, signorina?

— Quindici, dottore.

non è stata da meno delle città sorelle nel commemorare il grande di Recanati. Il *Gabinetto di Minerva*, la nota Società letteraria triestina, in una solenne adunanza ha celebrato il centenario di questa purissima gloria d'Italia.

Nel *Popolo Romano* di stamane è comparso un articolo intitolato: *L'ultima bomba Leopardiana*.

In questo articolo fra le altre cose è affermato che l'operetta inedita di Giacomo Leopardi, edita l'anno 1884 su la *Nuova Antologia* da Giuseppe Cugnoni realmente com'è passata fin qui del noto scrittore Ilario Tacchi, ma proprio di Giacomo Leopardi autentica, che l'autografo leopardiano si è ritrovato or ora alla Vaticana dal Padre Cozza Luigi, che per conseguenza Ilario Tacchi non è che un *falsario* prima, un *plagiario* poi.

Ora il Tacchi, a tutela della sua fama di scrittore e della sua onorabilità, si è rivolto al *Popolo Romano* per conoscere l'autore dell'articolo, riservandosi di aprire un giudizio.

Sarebbe bella che il centenario Leopardiano, oltre che da conferenze, discorsi e lapidi, fosse celebrato da una lite in tribunale!

SPORT

GLI UFFICIALI DELLA GUARNIGIONE DI ROMA

Fra i numerosi ufficiali che presero parte al Concorso ippico nazionale in Torino, diversi appartenevano alla guarnigione di Roma. Siamo lieti anzi di annunziare, che questa rappresentanza si è molto distinta, come lo addimostrano le notevoli ricompense da essa conseguite.

Ed invero il tenente Paolo Malfatti dei corazzieri Reali, nella gara «Cavalli da caccia» vinse il primo ed il secondo premio, superando ostacoli di m. 1,40 con i suoi cavalli *Jack* ed *Oreste*.

Fra tutti però si distinse nella interessante «gara di campionato» la rappresentanza del 13° reggimento artiglieria da campagna. Infatti il primo premio è stato vinto dal cavallo *Steddon* del tenente Giuseppe Lapini, abilmente montato dal tenente Sanzio Centenari, superando un ostacolo consistente in un muro di m. 1,45.

Per farsi una idea della importanza di questa gara speciale, basterà dire che ben 94 cavalli vi presero parte. Il premio consiste in uno splendido A...e di mantello baio, dono di S. M. il Re. Degno di nota il fatto, che anche il cavallo vincitore proviene dalle scuderie Reali, essendo stato donato da S. M. il Re al tenente Lapini, cinque anni or sono.

CRONACA DI ROMA

Il caso dell'on. Fortis. — Un triste caso che fortunatamente non ha avuto le sciagurate conseguenze che poteva avere.

L'on. Fortis viaggiava stanotte nel treno che va da Bologna a Roma. Quando il convoglio giunse in prossimità della stazione di Firenze tre vetture di esso — due di prima classe e una di terza — deragliarono.

Una vettura di prima, e appunto quella dove trovavasi l'on. Fortis, dopo aver traballato terribilmente per qualche minuto si rovesciò e continuò ad essere trascinato in quella posizione per circa una cinquantina di metri.

E' facile immaginare che cosa successe dei passeggieri che si trovavano nel vagone squarciatosi nella caduta, e sconquassato maggiormente nel tratto di binario percorso con gli sportelli al posto delle ruote.

Appena il macchinista si fu accorto del fatto, fermò prontamente la locomotiva. Si udirono delle grida di spavento e molte signore, anche di altri vagoni, svennero.

Si credeva che le persone chiuse nel vagone capovolto si fossero fracassate, ferite malconce, mentre per un vero miracolo l'on. Fortis era rimasto completamente illeso, e solo il comm. Achille Pucci era rimasto lievemente ferito alla faccia.

Nello stesso vagone trovavasi anche il commendatore Muzzi, ispettore al ministero dei lavori pubblici, anche lui rimasto incolume. L'on. Gallo aveva preso posto nel vagone-letto dello stesso treno.

Tanto l'on. Fortis, quanto gli altri chiusi nel vagone ribaltato si dovettero tirar fuori da un finestrino della parete, divenuta il lato superiore della vettura, da cui poi discesero a mezzo di una scala a pioli.

L'on. Fortis — meravigliato anche lui di non aver riportato alcuna lesione — riprese subito il suo buon umore e ripartì con tutti gli altri alla volta di Roma.

Il solo comm. Pucci rimase a Firenze e si portò all'Hotel Bonciani per esser curato.

Da Firenze ci telegrafano che l'ufficio superiore della ferrovia non ha ancora accertata la ragione del deviamento. A tal uopo è stata ordinata una rigorosa inchiesta.

Il grave fatto di stanotte. — Alle 2 1/2 di stanotte veniva accompagnato con una vettura all'ospedale di S. Giacomo il cuoco Pietro Nobile, di 30 anni, abitante al vicolo del Falcone 6, gravemente ferito con due coltellate, una al ventre e l'altra al braccio sinistro. I dottori Giovali, Casaini e Volpini, dopo eseguita la laparatomia, lo giudicarono in pericolo di vita.

Il Nobile interrogato, non volle palesare nè la ragione nè il nome della persona che lo aveva conciato in quel modo.

Mentre si stava operando il ferito, si presentò allo stesso ospedale il commesso caffettiere Giovanni Battista Oliva, di 24 anni, abitante in via dei Serviti 4, per farsi medicare una ferita di coltello al fianco sinistro, ricevuta — disse lui — per dividere alcuni rissanti in piazza Rosa. L'Oliva era accompagnato dal sarto Giuseppe Amigoni, di anni 20, abitante in via Flavia 42 e dal venditore di giornali Giuseppe Franchi, di anni 22, abitante in via Marronciti 50.

Questi due ultimi alla vista della guardia di pubblica sicurezza di servizio all'ospedale, Vito Imperato, si allontanarono frettolosamente, ma l'agente messo in sospetto dal loro contegno l'inseguì e li raggiunse, dichiarandoli in arresto e li condusse alla sezione di pubblica sicurezza di Campo Marzio.

Anche il Giovanni Battista Oliva dopo medicato fu trattenuto in arresto. Guarirà in 10 giorni.

Dalle indagini subito praticate dalla sezione di pubblica sicurezza di Trevi è risultato quanto segue:

Ieri sera verso la mezzanotte l'Oliva, l'Amigoni e il Franchi entrarono nell'osteria in via Avignonesi 37 di Pietro Fedeli, di anni 36, abitante al n. 39 della stessa via, facendo tal chiasso da infastidire gli altri avventori. L'oste per ciò li mise alla porta. Corse qualche pugno.

Usciti tutti ed unitosi a loro il cuoco Pietro Nobile, incominciarono a giocare alla morra. Come quasi sempre accade nacque una questione per ragioni di giuoco, che finì tragicamente.

L'oste Pietro Fedeli è stato anche egli stamane arrestato e insieme agli altri inviato a Regina Coeli.

L'ispettore di pubblica sicurezza di Trevi, cav. Almerindo Rinaldi ha fatto chiudere l'osteria, che era stata aperta senza permesso dell'autorità.

Tentati suicidi — Stamane alle 8 e mezza l'ex impiegato Leopoldo Ficini, di 33 anni in una casa in via Privata di via Merulana n. 27, ha tentato di suicidarsi bevendo una soluzione di sublimato corrosivo. Preso da dolori, venne accompagnato all'ospedale di Sant'Antonio, ove i medici si riservarono il giudizio.

Causa del tentato suicidio: dissesti finanziari.

— Stanotte alla mezza il calderaio Amleto Vellucci venteone, romano, abitante in via Ezio n. 19, essendo ubriaco, ha tentato di gettarsi nel Tevere dal Ponte di Ferro. Venne in tempo fermato da due carabinieri.

Il lavoro dei ladri. — Iersera alle 7, i ladri penetrarono con chiave falsa nell'abitazione del sig. Alfonso Negri, in via San Giovanni Decollato n. 34. Portarono via degli oggetti d'oro per il valore di 200 lire e circa 150 lire in denaro.

Dei ladri nessuna traccia.

— La casa del signor Ettore Rubimarchi, in via Sant'Onofrio n. 9, fu ieri visitata dai ladri, i quali dopo aver rovistato varii cassetti asportarono degli oggetti d'oro del complessivo valore di 300 lire.

Un arresto nel negozio Bocconi — Ieri sera alle 7 1/2 le guardie di P. S. Eugenio Amato e Salvatore Cocuzza videro il pregiudicato Oreste Teoni, di 35 anni, calzolaio, abitante in via Baccina, 21, entrare nel negozio Bocconi. Le guardie lo seguirono e lo arrestarono; egli aveva borseggiato del portamonete con una forte somma la signora baronessa Livia Kristorff.

I concerti di stasera. — *In piazza Colonna* — Programma dei pezzi di musica che il concerto comunale eseguirà dalle 9 alle 11:

1. Marcia militare — 2. Meyerbeer, *Dinorah*, sinfonia — 3. Ponchielli, *Gioconda*, preludio, danza delle ore e finale terzo — 4. Bellini, *La Sonnambula*, fantasia per piston — 5. Wagner, *Tannhauser*, coro di pellegrini e marcia — 6. Strobel, *Macchina volante*, galop.

In piazza d. i Risorgimento — Programma dei pezzi di musica che il concerto del 70° regg. fanteria eseguirà dalle 8 1/2 alle 10:

1. Marengo, Marcia militare — 2. Bellini, *Norma*, sinfonia — 3. Passaro, *A lei*, mazurka — 4. Ponchielli, *Gioconda*, coro e finale terzo — 5. Rossi, *Delusioni*, waltzer — 6. Pieroni, *Velocipedismo*, galop.

Cronaca del caldo — Temperatura di oggi in Roma: massima 29.0, minima 17.8.

Nelle altre città, ieri, la temperatura oltrepassò i 30 gradi a Brindisi con gradi 37.15, Lecce 36.4, Foggia 33.7, Caltanissetta 33 — Potenza 32.8 — Benevento 32.1 — Siracusa 32 — Messina 31.7 — Caserta 31.4 — Avellino 30,2 — Cagliari 30.

Bollettino meteorologico del 29 giugno.

In Europa la pressione è elevata a 767 al Golfo Guascogna, a 760 al Nord.

In Italia. — Nelle ultime 24 ore il barometro si è ancora aumentato di tre a cinque mill., la temperatura è diminuita, qualche pioggia e temporali all'estremo Nord.

Stamane cielo sereno alle isole e in Toscana, vario altrove.

Barometro — 764 in Sardegna, quasi livellato intorno a 763 altrove.

Probabilità — Venti deboli intorno a ponente, cielo vario, qualche temporale al Nord.

Roma. — Barometro a mezzodì: 763.4 — Umidità relat. 34 — assoluta 8.74 — Vento a mezzodì: W debole — Stato del cielo: quasi coperto.

Sveeciatori sgranatori, Sgranatori da granturco, Trinciaforaggi, Frangibiada, Pompe diverse per travaso e per pozzi, Torchi da Olio e da Vino, Pigiatrici per uva, ecc. ecc. — *Giuseppe Conti*, via del Corso 316-317, (Presso Piazza Sciarra) Roma.

Grande Sartoria L. Bondi e figlio, Monte Citorio, 112, 113. Arrivo di tutte le novità per la stagione.

Amate disporvi a ben digerire!... bevete il vino amaro tonico Protto, piazza S. Pantaleo, via Convertite.

Piccola Cronaca

PENSIONE SIGNORILE privata per malati nervosi e mentali al Gianicolo villa Sciarra. Autorizzazione governativa. Si curano anche i morfinisti. Risultati ottimi. Consulente on. prof. Bonfigli, direttore Manicomio. Dirigersi dott. cav. Ascenzi, Crociferi 41. Bagni. *Non occorre nessuna formalità per l'ammissione.*

D.r FRATTALI Specialista per malattie della pelle, veneree e sifilitiche; dalle ore 3 alle 6 pom. — Via Nazionale, 60.

D.r QUATTROCIOCCHI Mali genito-urinari. Corso, 451, ore pom.

KENT & C. Corso, 419. - *Nuovo arrivo*: Zephyr, Sete, Batiste; disegni esclusivi. *Camicie, camiciette su misura.* - *Prezzi moderati.*

MALATTIE *Reni, Vescica, Fegato, Cav. Franchini* riceve dalle 10 alle 12, via Cavour, 57. — *Analisi delle urine.*

DENTIERE GARANTITE nel loro perfetto uso, da pagamento posticipato a prove fatte, si applicano nei migliori sistemi moderni, dal Dentista *De Martino* in via delle Convertite, 14. p. p. (Centro).

TEATRI

La beneficiata di V. Talli: — *Demi-monde.*

Virgilio Talli accenna ad interrompere quella che è stata la tradizione costante dei *brillanti* sulla scena di prosa; tradizione nell'essenza, e tradizione nella sostanza. Anche i maggiori tra essi hanno seguito un metodo — nel gesto, nell'espressione, nella voce, e perfino nella truccatura — non variandolo mai radicalmente, ma soltanto improntandole ad una certa originalità *personale*, che spesso era frutto del loro ingegno anzichè di una nuova visione d'arte.

Virgilio Talli — figlio della modernità teatrale — ad essa ha rivolto tutti i suoi gusti e tutte le sue tendenze. Egli ha pensato che non occorreva impiantare nella propria persona una macchina per la produzione della comicità, con speciali congegni che poi funzionassero sulla scena, comunicando artificialmente — o *artifiziosamente?* — il buonumore al pubblico: — ha pensato piuttosto che quel senso della comicità, doveva sprigionarsi, come una scintilla, dal cervello, lumeggiando i lineamenti del viso, mentre la voce della letizia umana doveva balzare dall'anima e dal cuore, piuttosto che da un mascherario!

Con questi intendimenti Virgilio Talli percorre, da parecchi anni, il suo cammino, facendo molta strada, creandosi una fama che si assoda ogni giorno di più, e che accanto all'attore comico, al dicitore squisito, fa pure apprezzare il direttore prezioso, che ha saputo concertare con intelletto artistico compagnie drammatiche, di cui è sempre vivo il ricordo, e che per il futuro triennio — con audacia di propositi — si apparecchia a presentarne una nuova al pubblico italiano, bandendo — se vi riescirà! — molti pregiudizi e molti convenzionalismi che ancora allignano sulla scena.

Ho fatto questa lunga premessa per concludere che una prova lampante del buon gusto di Virgilio Talli l'uditorio che gremiva il *Costanzi*, l'ha avuta anche iersera: — egli, in occasione della sua beneficiata, anzichè ammanire il solito *triplice, variato trattenimento* ha scelto *Demi-monde* la meravigliosa commedia di A. Dumas, dalla cui amara galezza è forse uscito il più terribile processo che la letteratura drammatica abbia intentato alla società contemporanea della Francia.

E *Oliviero di Jalin*, naturalmente, era V. Talli; lo schermitore, il flagellatore di quel mondo corrotto — il *causeur* dal sorriso che appare alle volte tanto doloroso — ha ritrovato iersera l'attore fornito di uno speciale temperamento, per riprodurlo e sviscerarlo. Basterebbe rammentare quel sorprendente racconto delle pesche tacate — una requisitoria degna di Beaumarchais — che *Oliviero di Jalin* fa all'incauto *di Nanjac*, onde liberarlo dalle seduzioni della *baronessa d'Ange*; basterebbe rammentare quel racconto, detto con così filosofico umorismo, con un sarcasmo ora morbido ed ora tagliente, per far comprendere quale mirabile dicitore sia stato il Talli, ricompensato alla fine da un applauso lungo ed insistente.

Ho nominato la *Baronessa d'Ange, Susanna*. Ebbene Tina di Lorenzo, ritraendo le astuzie, gli inganni e le inafferrabili aspirazioni morali di quella strana figura, che personifica tutto il *Demi-monde*, ci ha dato una delle sue migliori interpretazioni, facendosi in ogni scena ammirare ed applaudire.

Che cosa dovrei aggiungere di più?

Che gli spettatori del *Costanzi* hanno mostrato iersera tutto il loro compiacimento, per i godimenti artistici loro procurati da questa opportuna risurrezione del capolavoro di Dumas, nonchè dalla recitazione vibrante di Tina di Lorenzo e di V. Talli; godimenti così gradevoli da rendere quasi inosservate le stonature che, pur troppo, presentavano gli altri attori. *Sm.*

Spettacoli del 29 giugno

Costanzi (ore 9). — Drammatica compagnia Tina Di Lorenzo-Andò: *Fe'ora.*

Politeama Adriano (ore 9). — *Aida.*

Quirino ore 9 — Compagnia d'operette di Emma Canti: *Mam' zelle Quat' Sous.*

Nuovo (ore 9) — Compagnia di operette Amalia Ferrara: *Campane di Corneville* — *Gran via.*

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Benevento, 29, ore 3 pom. — *Tre annegati.* — Ieri sera a Casalduni (Benevento) il caporale di finanza Gennaro Rapacci, d'anni 32, e le guardie Livio Serafino, di 29, e Giovanni Governatore, di 22, bagnandosi nel fiume Calore furono travolti dalla corrente e miseramente annegarono.

Sono sul luogo l'ispettore di finanza cav. Enrico Bisanti e il tenente Michele Sorrentino.

Arezzo, 28. — *Ancora l'inchiesta sul Collegio convitto V. E.* — L'ispettore straordinario inviato dal ministero a fare un'inchiesta sul nostro Collegio-convitto di cui vi parlai giorni fa, è partito e già si vedono gli effetti della sua opera.

Il sig. Doria è stato traslocato a Potenza; l'economo-cappellano è stato sospeso; l'istitutore Storti è stato mandato a Cividale, e, a quanto asserisce la *Provincia di Arezzo*, giornale bene informato sul proposito, sarà traslocato anche il rettore Concornotti.

Così, a quanto sembra, per guarire il male, l'ispettore ha creduto opportuno far piazza pulita!

INFORMAZIONI

IL NUOVO MINISTERO

S. M. il Re avendo approvato la lista dei ministri sottopostale dall'on. generale Luigi Pelloux, il nuovo gabinetto è così costituito:

Presidenza ed interno, on. generale Luigi Pelloux, senatore;

Affari esteri, on. ammiraglio Napoleone Canevaro, senatore;

Grazia, giustizia e culti, on. avv. Camillo Finocchiaro-Aprile, deputato;

Finanze, on. avv. Paolo Carcano, deputato;

Tesoro, on. avv. Pietro Vacchelli, senatore;

Guerra, on. generale Alessandro Asinari di San Marzano, senatore;

Marina, on. ammiraglio Giuseppe Palumbo, deputato;

Istruzione pubblica, on. prof. Guido Baccelli, deputato;

Lavori pubblici, on. avv. Pietro Lacava, deputato;

Agricoltura, industria e commercio, on. avv. Alessandro Fortis, deputato;

Poste e telegrafi, on. avv. Nunzio Nasi, deputato.

I ministri presteranno domattina alle ore 9,30, giuramento nelle mani di S. M. il Re.

Stasera i ministri si sono riuniti a Consiglio a palazzo Braschi.

×

Con la scelta dell'on. Nasi per il ministero delle poste e dei telegrafi il nuovo Gabinetto si è completato in modo che non si poteva desiderare migliore.

Rimane ora da completare la lista dei sottosegretari di Stato — pei quali continuano a farsi i nomi già noti, coll'aggiunta di qualche altro. Ma, al punto in cui sono le cose crediamo valga meglio attendere l'annunzio ufficiale che non può a lungo tardare.

LA RICONVOCAZIONE DELLA CAMERA

La Camera sarà riconvocata lunedì, 4.

AL SENATO

Il Senato, nella seduta di oggi, approvò dieci progetti di legge per maggiori assegnazioni e maggiori spese e diminuzione di stanziamento, dopo brevi raccomandazioni del sen. D'Alì sul progetto per maggiori assegnazioni di L. 75000 per la costruzione di un edificio sul molo nel porto di Napoli per l'imbarco e lo sbarco dei passeggieri.

Fu anche approvato senza discussione il disegno di legge relativo ai provvedimenti di bilancio.

Nella seduta di domani gli undici progetti di legge saranno votati a scrutinio segreto.

LA GIUNTA DEL

Oggi la Giunta delle elezioni ha convalidato la elezione di Acerra (Calabria contro Montagna.)

IL RICORSO IN CASSAZIONE dei giornalisti

I giornalisti condannati dal tribunale militare di Milano presentarono ricorso in Cassazione, producendo a sostegno i seguenti otto motivi che riassumiamo:

1. Incompetenza del tribunale di guerra in tempo di pace, non essendo lo stato d'assedio per sedizioni interne compreso nell'art. 243 del C. P. militare.

2. Incompetenza, perchè persone non appartenenti all'esercito furono giudicate da tribunali creati per i militari.

3. Eccesso di potere ed incompetenza, perchè, esclusi il complotto, e quindi un rapporto dei fatti incriminati con altri commessi prima dei disordini, il tribunale di guerra non poteva avere competenza retroattiva.

4. Lo stesso mezzo più specialmente impugnativo nei riguardi di Romussi e Chiesi.

5. Eccesso di potere e incompetenza perchè i ricorrenti furono condannati per un'associazione a delinquere senza che di questa si sia parlato nella sentenza.

6, 7, 8. Riguardano singoli casi di eccessi di potere e d'incompetenza per quanto riguarda Oppizio, Lazzari, Valera, Ghiglione, don Albertario, Gatti, Kuliscioff, Valsecchi e la motivazione della sentenza contro di loro.

IL PREMIO GAUTIERI

Il premio Gautieri per la migliore opera di storia antica uscita nel quinquennio 1891-96 è stato conferito dalla R. Accademia delle scienze di Torino al prof. Ettore Pais dell'Università di Pisa, autore di una Storia della Sicilia e della Magna Grecia pubblicata nel 1894.

REGIA MARINA

Atlante, partito da Gaeta e giunto a Napoli il 28. — *Lepanto*, *Affondatore*, *Maria Pia*, *Goito*, *Dogali*, *Castelfidardo*, *Lombardia*, *Piemonte*, partite da Gaeta e ritornate il 27. — *Montebello*, giunto a Syra il 28. — *Morosini*, partita da Augusta il 28. — *Sicilia*, *Urania*, giunte a Vado il 28.

Cose di Napoli

Napoli, 29, ore 3,50 p.

I TUMULTI DI RESINA

Stamane nonostante sia festa è continuato alla prima sezione del tribunale di guerra la causa contro 10 imputati de' tumulti di Resina.

Probabilmente domani si avrà la sentenza.

Il ministero Brisson in funzione

(*Nostro telegramma particolare*)

PARIGI, 29, ore 4,10 pom. — (*Jacopo*.) Tutti i nuovi ministri presero oggi possesso dei loro dicasteri.

Nel cedere il suo Hanotaux ebbe una lunga conferenza con Delcassè. Così pure Meline conferì a lungo con Viger sulle modalità per il ripristinamento del dazio sui grani.

Tutti i gruppi si preparano alla gran battaglia. I socialisti dichiarano che se anche la dichiarazione di Brisson contenesse la solita frase contro il collettivismo lo sosterranno per non fare il giuoco dei conservatori.

Una pretesa dimostrazione italo-spagnuola

(*Nostro telegramma particolare*)

PARIGI, 29 ore 4.15 pom. — (*Iacopo*). Si afferma che tre corazzate italiane incontrata la squadra di Camara l'accompagnarono per tre ore.

I marinai scambiarono *urrà* entusiastici. A bordo delle navi italiane si suonò l'inno spagnuolo.

Al momento di separarsi le navi italiane fecero il segnale (!?) «I discendenti di Colombo augurano buon viaggio ai discendenti di Magellano.»

Il Parlamento del Capo

CAPE-TOWN, 29. — Il Parlamento è stato sciolto.

La guerra fra Spagna e Stati Uniti

(*Nostri telegr. part.*)

Le operazioni di guerra alle Antille

Le palle «dum dum»

NUOVA YORK, 28, ore 11 pom. — (*A. Z.*) Il generale Shafter reputando improbabile prevenire il congiungimento delle forze spagnuole presso Santiago, ha domandato rinforzi.

In un consiglio di guerra tenutosi alla presenza dei capi degli insorti, si è concordato il piano della campagna, che comprende un attacco a tergo dell'Avana.

Si afferma che il corpo del genio è riuscito a tagliare il principale acquedotto di Santiago.

Il presidente della Confederazione ha emanato un proclama col quale viene esteso il blocco di Cuba alla costa meridionale ed a San Juan di Portorico. Questo nuovo blocco è relativamente facile, malgrado l'estensione della costa, essendovi pochi forti.

Il provvedimento è stato adottato per rendere effettivo il blocco dell'Avana. Quanto al blocco di San Juan esso riescirà difficile e pericoloso, le navi di crociera trovandosi esposte ai terribili uragani estivi.

Il distruttore *Terror* ha riportato nel suo attacco contro il *Saint Paul* delle avarie che lo costrinsero a ritirarsi. Questo fatto ha prodotto profonda impressione, dimostrando che il *destroyer* è una macchina da guerra meno terribile di quanto si credeva.

×

LONDRA, 29, ore 11,20 ant. — (*Emme*). Telegrafano da Kingston che gli spagnuoli i quali difendono Santiago sorpresero in un *defilé* un distaccamento americano e lo distrussero.

Sembra che gli spagnuoli adoperino le famose palle Dum-dum che producono effetti letali.

Il *Daily Mail* dice che il generale Shafter stabilì a Jaragua il campo delle truppe americane sbarcate.

×

MADRID, 29, ore 10,50 ant. — (*Ramon*). Dagli ultimi telegrammi loro pervenuti da Cuba i ministri dedussero che la situazione di Santiago di Cuba sia meno critica di quanto affermano i telegrammi di fonte americana.

Le truppe spagnuole dominano i fortissimi punti strategici di tutto l'estesissimo territorio intorno a Santiago, e gli ultimi combattimenti costrinsero gli americani a ritirarsi, con rilevanti perdite, fino a Sibaney per aspettarvi rinforzi.

Si opina che gli americani avranno indubbiamente bisogno di maggior tempo e di forze maggiori di quanto prevedessero per arrivare a Santiago che continua a fortificarsi e dove è imminente l'arrivo dei rinforzi spediti da Guanama, Manzanilla, Holguin.

La squadra di Cervera ha sbarcato parecchi cannoni. Santiago è vettovagliata sufficientemente.

Ore 11,30.

I diffusissimi telegrammi che ci pervengono da fonte americana, inglese e cubana, colla loro confusione e colle contraddizioni che li infiorano, rendono impossibile formarsi un concetto esatto della situazione di Santiago. Dal loro complesso però bisogna dedurre che se molti sono i malati a Santiago dove si riscontrano altre molte condizioni contrarie, i recenti combattimenti costrinsero gli americani a retrocedere alla costa sotto la protezione della squadra. Il certo è che il generale Shafter decise di differire l'attacco contro Santiago in attesa di rinforzi.

Si nota che il generale Linares telegrafa da Sevilla, dove si pretende che gli americani siano accampati.

Alle Filippine

(*di fonte spagnuola*)

MADRID, 29, ore 10,40 antim. — (*Ramon*.) Eccovi testualmente il telegramma che il capitano generale delle Filippine, Augustin, ha spedito al governo in data del 23 giugno:

La situazione è sempre grave. Io continuo a sostenermi nella linea dei blockaus, ma il nemico aumenta man mano che le altre provincie si arrendono.

Le pioggie torrenziali, che allagano le trincee, rendono difficile la difesa. Il numero dei malati aumenta.

Il capo degli insorti, Aguinaldo, mi ha intimato la capitolazione, ma io ho respinto sdegnosamente le sue proposte, perchè sono risoluto a sostenere la sovranità della Spagna e l'onore della bandiera fino all'estremo.

Ho più di mille malati e 200 feriti.

Dai giornali ufficiosi appare che il governo pur giudicando questo telegramma gravissimo ne ha desunto che il generale Augustin è animato da una certa fiducia. Gli fu telegrafato avvertendolo che una squadra è in rotta per le Filippine.

L'interpretazione relativamente ottimista del governo sarebbe avvalorata da un altro dispaccio del generale Augustin, in cui avrebbe chiesto l'autorizzazione di applicare le riforme già promesse all'isola di Luzon, qualora le circostanze lo esigano. Ma è questa una notizia che va accolta con riserva.

Di certo, quanto a buone notizie, vi è questo solo: un telegramma del governatore delle isole Bisayas e Mindanao il quale annunzia che gli insorti sono stati disfatti e che è stato ucciso il capo Arco, il quale era il rappresentante di Aguinaldo.

In questo telegramma il governatore aggiunge che la tranquillità regna nel vasto territorio da lui dipendente, e che i principali capi malesi di Mindanao si sono presentati, dicendo che essi sono disposti interamente a combattere a fianco degli spagnuoli per la difesa della sovranità della Spagna.

E' opinione diffusa che il capitano generale delle Filippine provocherà una riunione degli ammiragli delle squadre estere per esaminare la situazione di Manilla.

Ore 11,55 a.

I telegrammi dei giornali i quali non fanno che ampliare le notizie contenute in quelli ufficiali recano che a Manilla lei sono rifugiati circa ventimila abitanti dei dintorni. La carestia è imminente.

Gli spagnuoli aumentano incessantemente i preparativi per la difesa: duemila soldati vegliano costantemente le trincee.

Confermasi che la moglie e quattro figli del generale Augustin sono prigioniere di Aguinaldo in un villaggio della provincia di Pampanga.

Aginaldo li tratta con molti riguardi ma si ostina a mantenerli in ostaggio per avere una garanzia per l'avvenire, quantunque i rappresentanti esteri lo abbiano supplicato ripetutamente a liberarli.

Gli spagnuoli sono decisissimi a resistere fino agli estremi.

Dicesi che Aguinaldo non attaccherà Manilla preferendo di espugnarla per fame; nondimeno temesi che il commodoro Dewey intenda bombardare questa piazza con rinforzi nord-americani attesi per lunedì, riuscendo ad occuparla.

Il generale Augustin ha spedito invano degli emissari al campo degli insorti per convincerli che si danneggieranno aiutando i nord-americani.

Tutti i distaccamenti spagnuoli delle provincie si sono arresi per fame.

Le squadre estere presenziano impassibili l'assedio di Manilla. La situazione è insostenibile.

(*da fonte americana*)

PARIGI, 29, ore 11 ant. — (*Jacopo*). *New York Herald* pubblica che la situazione alle Filippine si complica perchè gli Stati Uniti non inviarono a tempo i 1500 uomini che Dewey chiedeva.

Adesso i ribelli influenzati da consigli stranieri o imbaldanziti dai riportati successi non parlano più di protettorato come nei primi giorni, ma proclamano l'assoluta indipendenza delle Filippine.

Aguinaldo diramò una circolare in cui dice essere probabile che la chieda alle potenze europee; e così non verrà la rottura fra gli insorti e gli Stati Uniti, che è appunto lo scopo delle mene tedesche.

Secondo il *New York Herald* la presenza nelle acque di Manilla di cinque corazzate tedesche mentre a Manilla ci sono solamente quaranta tedeschi aumenta la preoccupazione.

Si aggiunge che Aguinaldo ebbe una conferenza con l'ammiraglio tedesco in Cavite, dove installò il suo governo.

Secondo talune notizie si tentò di assassinare Aguinaldo, ma l'autore dell'attentato venne preso e fucilato.

La guarnigione di San Juan del Monte, dopo vani tentativi di rompere la cerchia degli assedianti sarebbe in procinto di arrendersi: così pure quella di S. Francisco.

×

SAN FRANCISCO, 29. — Il generale Merritt s'imbarcherà oggi per Manilla, onde stabilire un governo provvisorio delle isole Filippine.

La squadra di Watson e la sua azione

WASHINGTON, 29. — (A. S.) Si assicura che la squadra, comandata da Watson, partirà fra cinque o sei giorni.

×

MADRID, 29, ore 10.45 antim. — (*Ramon*). Il Consiglio dei ministri ha opinato che la notizia venuta da Washington della costituzione di una squadra sotto il comando dell'ammiraglio Watson per bombardare i porti della penisola non sia che un espediente diretto ad ottenere, possibilmente, il richiamo della squadra di Camara.

Venne deliberato, ad ogni modo, che la squadra continui nel suo viaggio, le piazze forti delle coste della penisola essendo fortificatissime, e le guarnigioni dovendone venire rinforzate con i 26,000 uomini richiamati. E inoltre prossima la costituzione di una terza squadra.

La regina reggente firmerà, oggi un decreto che autorizza la formazione immediata a Cadice, di una divisione di incrociatori ausiliari, composta di quattro piroscafi armati.

Del resto si ritiene inverosimile che gli americani indeboliscano la loro squadra di Cuba, distaccandone navi per mandarle sulle coste della Spagna con grave rischio e con risultato problematico.

Dicesi però che nel Consiglio dei ministri sieno scoppiati dissensi discutendosi il piano di guerra e che sia imminente una crisi parziale.

Naturalmente i ministri, interrogati in proposito, hanno opposto una recisa smentita.

I ministri si riuniranno oggi di bel nuovo a Consiglio.

La squadra di Camara

LONDRA, 29, ore 10 antim. — (*Emme*.) I corrispondenti inglesi telegrafano da Porto Said che la squadra di Camara si trova in cattivo stato ed è incapace di sostenere un lungo viaggio.

×

MADRID, 29, ore 10 ant. — (*Ramon*). Il Governo nega che si fossero frapposti ostacoli alla squadra di riserva per il passaggio del canale di Suez e per le provviste di carbone. L'amministrazione del canale volle soltanto che i diritti di passaggio gli venissero pagati anticipatamente, ed ottenutolo la squadra è entrata nel canale.

Ad ogni scalo il Governo le telegraferà informazioni ed istruzioni.

L'azione delle potenze

LONDRA, 29. — Il primo lord dell'Ammiragliato, ha dichiarato iersera nella Camera dei comuni di ignorare che le potenze abbiano ordinato lo sbarco a Manilla di distaccamenti per proteggere i rispettivi nazionali.

Il primo lord della Tesoreria, dal canto suo ha dichiarato che l'Egitto manterrà nei suoi porti completa neutralità fra la Spagna e gli Stati-Uniti.

×

MADRID, 29, ore 10,45 ant. — (*Ramon*). Nel Consiglio dei ministri tenutosi ieri il ministro degli affari esteri ha comunicato informazioni da cui risulta che rimane inalterato l'atteggiamento passivo delle potenze di fronte alla guerra.

Secondo le dichiarazioni fatte dal duca di Almodovar del Rio, un intervento delle potenze sarà possibile solamente qualora Manilla e Santiago si arrendano o la squadra di Cervera resti distrutta, oppure nel caso che si effettuasse il bombardamento delle piazze della penisola.

BERLINO, 29, ore 1,29 p. — (*Hermann*). La *Kreuz Zeitung* assicura che la diplomazia russa continua a fare ogni sforzo per condurre ad una mediazione fra la Spagna e gli Stati-Uniti.

Le elezioni per il Reichstag

(*Nostro telegramma particolare*)

BERLINO, 28, ore 1.50 p. — (*Hermann*). E' certo che il Reichstag annullerà l'elezione del deputato progressista Kreilling, eletto nella seconda circoscrizione di Berlino contro il candidato socialista, perchè Kreilling ha ottenuto soltanto un voto di maggioranza e si sono verificate molte irregolarità.

La vittoria dei progressisti sui socialisti berlinesi non sarà dunque di lunga durata.

Pei musulmani di Creta

COSTANTINOPOLI, 29. — Un *Iradè* del sultano ordina di prelevare 10,000 lire turche dall'indennità di guerra pagata dalla Grecia alla Turchia per soccorrere i musulmani dell'isola di Creta.

Lo sciopero di Cardiff

CARDIFF, 29. — Il Comitato dei minatori — in seguito alla dichiarazione del presidente del *Board of Trade*, C. T. Ritchie, alla Camera dei comuni che, se richiesto da una delle parti contendenti, interverrebbe nella questione fra i proprietari e gli operai minatori — ha delegato tre membri perchè si rechino a Londra a chiedere l'intervento del governo allo scopo di addivenire ad una conciliazione.

La nomina del Batonnier

(*Nostro telegr. part.*)

PARIGI, 29, ore 12,10 pomerid. — (*Jacopo*.) L'avv. Ployer venne nominato *Batonnier* del Consiglio dell'ordine degli avvocati, con 340 voti, contro 139 dati al Moyseau, atteggiandosi a candidato antidreyfusiano.

Il siero contro la febbre gialla

MONTEVIDEO, 29. — In seguito a domanda del governo spagnuolo, una quantità di siero del dott. Sanarelli contro la febbre gialla è stata inviata nell'isola di Cuba.

BORSE E MERCATI

PARIGI, 29. — Rendita italiana: apertura 93.75, Chiusura 93.65.

AVVISO AGLI ABBONATI

Per variazioni d'indirizzo, reclami, ecc., gli abbonati debbono sempre unire una fascia con cui ricevono il giornale.

ENRICO PEROLINELLI, *gerente responsabile*

Pillole di catramina BERTELLI

A base di catramina - speciale olio di catrame Bertelli

Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene con Medaglie d'oro e d'argento

sono vivamente raccomandate da moltissimi primari Medici contro la

TOSSI ed i CATARRI

delle vie respiratorie ed orinarie.

ADOTTATE in MOLTI OSPEDALI

Scatola da L. 2.50, L. 1.50, e L. 1, dai proprietari A. BERTELLI e C., Milano, e in tutte le Farmacie.

RECOARO

CELEBRATA STAZIONE CLIMATICA

Apertura dal 1° Giugno al 30 Settembre

Acque minerali acidulo-ferruginose-gazose, ricostituenti, per tutte le *malattie costituzionali, addominali nervose*. Immuni da inquinazioni batteriche. Premiate anche recentemente, con grande diploma d'onore alla Esposizione Medica Nazionale di Napoli 1897.

Grande Stabilimento idro-elettrico-cinesoterapico **totalmente rinnovato** secondo gli ultimi sistemi - *Bagni semplici-minerali-metallici a vapore, elettrici a secco e idro-elettrici.* - *Doccie semplici, alternate, calde, fredde* - *Inalazioni* - *Ginnastica medica* - *Massaggi* - *Acque naturali alle centigradi.*

Direzione medica: Prof. A. DE GIOVANNI, direttore di Clinica nell'Università di Padova.

Alberghi - Ristoratori - Alloggi privati - Passeggiate sui Somarelli - Ritrovi - Concerti - Illuminazione elettrica. — Fermata a Vicenza-Tavernelle in pronta coincidenza col Tramway per Valdagno - continuazione per breve tratto di carrozza per Recoaro.

Vendita delle Acque delle Fonti *Lelia, Lorgna, Nuova, Amara* e della impareggiabile acqua da tavola *Fonte Giuliana*, in tutte le farmacie e depositi del Regno ed Estero. — Rappresentante per ROMA: Ditta Biancotti e Elefante, via Due Macelli, 63.

CONCORSI Abbonatevi all'**Avvisatore impiegati vacanti.** (Anno XXIII). E' il solo giornale meglio informato. Prezzo per anno L. 4. Spedire ufficio Ctta. Roma. ¢ 6194

ISTITUTO DENTISTICO

OSWALD Dentista

Denti e Dentiere, Cura della bocca, Otturazioni, ecc., a prezzi modici. — Tariffa esposta in Gabinetto.

ROMA, S. Maria in Via, 40

TERME DI PORTO D'ISCHIA

Proprietà del Municipio d'Ischia

Nel più delizioso e salubrerrimo punto dell'Isola d'Ischia, rimpetto all'accorsato stabilimento termale militare, sulle rinomatissime antiche sorgenti. *Fontana* e *Fornello* per la immensa copia di acqua che vi scaturisce e per l'alta temperatura (65° C.), è costruito il *Grandioso stabilimento municipale*, corredato secondo le esigenze moderne. La irrefutabile bontà delle rinomate Terme, notissime fin ai tempi romani, la dolcezza e purezza del clima vivificante, i panorami incantevoli, la squisitezza tradizionale della contrada, la incomparabile modicità dei viveri e delle abitazioni, la ospitalità della cittadinanza: tutto ha concorso a fare di *Porto d'Ischia* una *Stazione Balnearia e Climatica* di prim'ordine, tanto desiderata da nazionali e stranieri. La stagione, aperta tutto l'anno entra in pieno esercizio dal 1. giugno al 30 settembre. Direttore prof. **Eugenio Fazio** della Università di Napoli, coadiuvato dal dott. *C. Calcaterra*. Le richieste di acque in barili od in bottiglie (per lavaggi nelle piaghe atoniche, sani fistolosi, carie) e dei Fanghi, si fanno direttamente all'Amministrazione del Municipio d'Ischia.

GAMBRINUS

Corso - Piazza in Lucina

SPLENDIDO GIARDINO

CUCINA PIEMONTESE

Pranzo completo Lire 3

Piatto del giorno 0,80

CONCERTO delle DAME

ACQUA DELLE TAMERICI di Montecatini

E' una delle molto usate fra le acque minerali di Montecatini. Una lunga esperienza l'ha dimostrata efficacissima e sono meravigliosi gli effetti che se ne ottengono in molte malattie dello stomaco, delle intestina, del fegato, della milza e del ricambio organico generale. Trovasi vendibile presso i principali farmacisti e depositari di acque minerali.

Per evitare inganni avvertire che le etichette dei fiaschi siano a fondo dorato con la indicazione dei proprietari delle sorgenti. **Eredi Schmitz.**

L'ACQUA DI FIUGGI ...

SUONERIE ELETTRICHE ...

LA FIORAIA

Grande romanzo inedito di SAVERIO DE MONTÉPIN

Propr. letter. della Tribuna — Riproduzione interdetta

Il giovane entrò senza preamboli e senza perifrasi nel vivo della questione e lo fece nei termini seguenti:

— In questo momento, padre mio, io ho bisogno di movimento... di cambiare le mie idee... di menare infine una vita diversa da quella che conduciamo qui...

Il brusco esordio non poteva mancare di sorprendere molto e anche di affliggere il signor Brestois.

— Ho paura di comprendere il tuo pensiero, fece egli. Tu pensi a separarti da me.

— Infatti, desidero di viaggiare...

— Viaggiare? E perchè?

— Ve lo ho detto; per modificare la mia esistenza attuale.

— Io cerco invano la vera ragione di simile velleità di viaggio, perchè quella che mi dici non è seria...

— Vi assicurò che lo è.

— Ma, mio caro ragazzo, per viaggiare bisogna essere in una posizione che permetta di spendere molto denaro... Ora tu sai bene che ciò che mi appartiene e quello che ti viene da tua madre è in grandissima parte collocato nella nostra casa, impiegato nei nostri affari, e per conseguenza non disponibile...

— Voi vi ingannate sulle mie intenzioni, padre mio...

— Come sarebbe a dire?

— Il mio viaggio non sarà un viaggio di piacere... esso avrà per scopo di completare i miei studi...

— Tu non hai più nulla da imparare...

— Disingannatevi.

Il signor Brestois, preoccupato e molto commosso, si assorbì per alcuni secondi nei suoi pensieri.

Poi, rialzando il capo con un movimento brusco:

— Sicchè si tratta di un progetto ben concretato?

— Sì.

— Ove vuoi andare?

— A New-York, per studiare la meccanica applicata ai mulini perfezionati di cui gli americani hanno finora avuto il monopolio.

Troverò laggiù, senza il menomo dubbio, un impiego che mi permetta di non ricorrere alla vostra borsa... e di non ritirare dalla vostra casa i capitali che mi vengono da mia madre...

— Io te li rifiuterei! — fece il signor Brestois pochissimo paziente di sua natura e che si irritava per l'attitudine decisa del figlio.

Andrea, irritato a sua volta, e non rendendosi ben conto della brutalità della frase che gli venne alle labbra, replicò:

— Me li rifiutereste; si fa presto a dirlo: io avrei il diritto di esigerli!

— Ne ho abbastanza! — esclamò il signor Brestois. — Tu sei maggiore, non ho dunque da veder nulla nella tua condotta, ma la giudico come essa merita, ecco tutto! Tu mi vuoi lasciare, vuoi abbandonare questa casa che abbiamo trasformata insieme, che abbiamo fatto prosperare e la cui prosperità costituiva la mia gioia, ben meno per me che per te, figlio mio! Questa è più che ingratitudine: si chiama crudeltà!

— Padre mio... — cominciò Andrea che si cominciava a intenerire.

— Non mi far commedie! — interruppe il signor Brestois. — Non voglio spiegazioni! Se tu ti penti di avere concepito il progetto di allontanarti, dimmi semplicemente: Rimango!

— Non posso dir ciò... Voglio allontanarmi.

— Ebbene parti!

— Ma, padre mio, questo allontanamento non sarà che momentaneo... Durerà sei mesi, un anno al più, e tornerò presso di voi per far profittare la nostra casa degli studi che avrò compiuto all'estero...

— Che cosa dunque ti manca qui?

— Ve l'ho detto e ve lo ripeto; mi occorre un po' di movimento... Io mi intristisco; non sono più padrone delle mie idee...

— Allora vuol dire che mi celi qualche cosa.

— Nulla, caro padre... assolutamente nulla.

Il signor Brestois ebbe un gesto iracondo.

— Ah, i figli! i figli! — esclamò.

— Non mi accusate, vi supplico. Io non sono nè un ingrato, nè un cattivo figlio... Mi allontano perchè in questo momento io soffoco qui... Alcuni mesi di assenza cangieranno il corso dei miei pensieri... e guariranno la noia che mi schiaccia.

Con passo convulso, febbrile, il signor Brestois andava avanti e indietro nella stanza in cui si trovava col figlio.

Nulla di più penoso della situazione di Andrea, nulla di più imbarazzante del suo contegno.

Egli amava affettuosamente il padre e si rendeva conto assai bene di quel che gli faceva soffrire.

A un tratto, egli lo vide fermarsi avanti a lui.

Lo udì dire con voce sorda, scomposta:

— Portati via il tuo segreto, dal momento che non hai fiducia in me!... Vattene, vattene!...

— Partirò il più presto possibile... ma...

— Ma che?

— Voi dovete comprendere che io non posso senza un po' di denaro effettuare il viaggio premeditato. Posseggo, è vero, alcune piccole economie ma non mi saranno sufficienti...

Il signor Brestois corse a un mobile, lo aprì, e prese in un tiretto due biglietti da mille.

— Ecco tutto quello di cui posso disporre, disse gettando i due biglietti sopra un tavolo: essi rappresentano una parte degli interessi del capitale che ti appartiene e che si trova impegnato nella nostra intrapresa... Fammi una ricevuta motivata...

— Una ricevuta; oh, padre mio!...

— La esigo. Al punto a cui siamo, non si sa quel che può succedere...

— Voi siete crudele con me, padre mio!...

— Meno di te! Fa la ricevuta che ti chiedo, da valere sugli interessi scaduti e non scaduti...

Andrea ubbidì, non senza un gran turbamento.

Gli tremava la mano.

Il signor Brestois prese la ricevuta, la lesse e disse:

— Così va bene... Sta tranquillo che non trascurerò i tuoi affari nella tua assenza.

— Non ci lasceremo mica inquieti, non è vero babbo? — balbettò Andrea accecato dalle lagrime.

E avvicinatosi a lui, fece un movimento per stringerselo fra le braccia.

Il signor Brestois lo respinse.

— No... no... — replicò egli, prossimo a piangere anche lui. — Lasciami il tempo di abituarmi al dolore che mi causi... Adesso mi è impossibile di perdonarti... Noi non ci vedremo più, prima della tua partenza... Lasciami solo... Addio...

E il povero e bravo uomo, che il pazzo amore di Renata per Andrea rendeva tanto infelice, uscì barcollando dalla stanza; e, non appena fuori, lasciò scoppiare liberamente i singulti.

Andrea rimase solo, annichilito.

— Ah — esclamò egli con disperazione — sia maledetto l'amore insensato, causa della nostra separazione, della mia crudeltà, delle vostre lagrime! Ecco che comincia già a portarmi disgrazia! Sì, bisogna che la dimentichi, bisogna che io parta. Non rivedrò mio padre; ma non rivedrò nemmeno più Renata. Muoia questa passione che adesso mi spaventa!

Andrea si diresse alla sua stanza e mise rapidamente in una valigia alcuni oggetti di prima necessità.

Le sue economie ascendevano a cinquemila franchi.

Aggiungendovi i duemila consegnatigli dal padre, si trovava padrone di una somma con la quale (pagate le spese di viaggio) poteva far fronte a ogni evento giungendo a New-York che egli conosceva già, che aveva abitato per quattro mesi, e ove aveva delle relazioni che contava di mettere a profitto per non rimanere senza lavoro.

Egli aspettò la notte per partire, avendo impartito l'ordine al guardiano del mulino di attaccare la giumenta *Norma* al carrozzino inglese per andare a Blois, e di tenersi pronto ad accompagnarlo.

Il giovane aveva intenzione di recarsi all'Havre ove prenderebbe passaggio a bordo di un transatlantico.

Venuta la notte, egli lasciava il mulino, non senza gettare uno sguardo malinconico su quella casa ove lasciava il padre, solo, triste e desolato.

I suoi occhi si volsero anche verso il castello le cui finestre si illuminavano e le sue labbra mormorarono:

— Renata, Renata.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER in ROMA Via del Corso, 307 (Piazza S. Marcello) Tariffa delle inserzioni: Avvisi economici non commerc. Cent. 5 la parola — Corrisp. private e avvisi matrimoniali Cent. 10 la parola, minimo L. 1 — Annunzi di 4ª pag. Cent. 80 la linea — Annunzi sotto firma gerente L. 2.50 la linea — Annunzi Piccola Cronaca L. 3 la linea. (Ogni linea corpo 7).

CERCANSI

in ogni comune del Regno e dell'Estero, persone che vogliano impiantare una fabbrica *di saponi* con procedimento alla *piccola caldaia*. Avendosi uno smercio di 100 Kg. al giorno, si possono guadagnare giornalmente L. 25. Il manuale dei brevettati processi si spedisce inviando francobollo da **una lira** allo Studio Chimico Industriale *M. Francary*, Galleria Regina Margherita, Roma.

Suonerie Elettriche — Suonerie 6 L. 2.45, 7 » 2.80, 8 » 3.05, 10 » 4.75, 13 » 6 — Bottoni Legno L. 0.25, » 0.30 — Porcell. L. 0.35, Tavolo » 0.45, Cordone » 0.60 — Pile Lecl. 14 L. 1.60, 16 » 1.80, 18 » 2.50, 21 » 2.75 — DALLE MOLLE e C., Via Due Macelli, 10-12, Roma. Tariffe gratis.

L. 25

Il rinomato e splendido organetto a manubrio, uso Ariston, ma di suono fortissimo. — Il migliore del giorno. — Catalogo *gratis* a richiesta.

MICHELE DE CLEMENTE Via Cairoli, 2 — Milano.

TABACCHERIA

nel più bel centro di Roma, utile giornaliero (netto) L. 10, cedesi per ragioni private per circa lire 1600 merce compresa, altra ottima e centralissima cedesi per circa L. 4000 merce compresa, utile giornaliero (netto) L. 6 — Occasione senza riscontro. Casa Commerciale, Via Mer...tte, Palazzo Sciarra.

Economici

Cent. 1 a parola — Minim. L. 1

Giovane signorina tedesca cerca nelle villeggiature presso distintissima famiglia italiana in cambio di lingua e aiuto nel governo della casa. Offerte V 6262 Haasenstein e Vogler, Roma.

Signorina ventisettenne, seria, sola, pratica lavori, compensabilissima cameriera presso distinti coniugi, signora sola, anche fuori Roma. Scrivere U 6254 Haasenstein e Vogler, Roma.

Giovane signorina tedesca, maestra, che parla già qualche cosa d'italiano, cerca subito posto presso distinta famiglia come dama compagnia o governante. Offerte X 6269 Haasenstein e Vogler, Roma.

Cercansi per uso contrattazione locali terreni superficie circa 300 mq. od anche giardino e cortile da coprirsi. Offerte ore tredici A C. Arenula 41. c 6073

Viareggio. Da vendere o affittare elegante palazzina mobiliata di 10 ambienti, stupenda posizione, condizioni favorevolissime. Rivolgersi Giovanni Pellegrino. c 6074

Villa in Anzio, splendida posizione, affittasi anche separati appartamenti. Rivolgersi Romolo Poli, Palazzo Borghese. c 6130

Via Ripetta 131. Otto vani e cucina. Rivolgersi Amministrazione Borghese, Palazzo Borghese. c 6131

Vendi locali uso circolo, esposizioni etc. Piazza Borghese n. 10. Rivolgersi Amministrazione Borghese, Palazzo Borghese. c 6132

Cercansi Italia ed estero rappresentanti, signorine desiderosi lavorare in casa, conto ditta, oppure conto proprio articolo lucroso recente invenzione non mai visto. Spedizione dietro richiesta gratuitamente, elegante campione, condizioni vantaggiosissime. Scrivere Puccioli Catullo, Corso 75, Roma.

Giovane svizzero che da parecchi mesi trovasi in Italia, praticissimo corrispondenza tedesca, francese e con discrete cognizioni della lingua italiana, pratico di contabilità, partita doppia, desidera cambiar posto. Ottime referenze. Scrivere S 6230 Haasenstein e Vogler, Roma.

Signorina seria, onesta, bella calligrafia, pratica contabilità, lavori di copiatura, causa rovesci fortuna, cerca posto fisso o qualche ora del giorno presso avvocato, notaio, negoziante o presso agenzie. Oneste proteste, scrivere C. G. 22-8 fermo posta, Roma. c 6302

Traduce quasi gratis dall'italiano in tedesco e viceversa. Federico von Warendorff, professore laureato Berlino, residente da undici anni in Italia, ora a Pomaia (Pisa). c 5794

Signorina inglese conoscendo discretamente italiano desidera impiegarsi dama compagnia presso signora sola o signorina per la stagione estiva. Ottime referenze L. M., Fauglia, prov. Pisa. c 6243

Signora vedova, quarantenne, desidera collocarsi presso famiglia o signora sola come governante o dama di compagnia, anche fuori Roma; buonissime referenze. K. D. 50, fermo in posta, Roma. 6303

Maestra inglese, insegnando il francese, accetterebbe per l'estate posto istitutrice o dama di compagnia presso signorine. — Referenze ottime. Scrivere Haasenstein e Vogler, Roma. 6797

Genova. Cedesi, via principale, splendido negozio con scaffali, tre facciate. Scrivete dichiarando articolo G. L. 270, posta. 6299 T

Affittasi presso ministero camera e salotto e camere sola mobiliate elegantemente, ingresso libero, scala via Sistina, 28. Informazione 42, Fontanella Borghese, piano 2. c 6299

Cercasi giovane signora o signorina, che sia buona pianista e brava accompagnatrice per un giro artistico in Oriente restando impegnata dal 15 ottobre p. v. a tutto aprile. Inviare referenze e fotografia al signor Ianni Giorgiocopul, Patrasso (Grecia).

Signora distintissima, cerca dirigere casa presso persona sola. Serie proposte. Italia, Bologna. N.B. Spedite dall. 20 cent. (L. e v.). c 6366

Signorina, istruita, distinta, simpaticissima, cerca collocarsi presso persona seria come dama governante. Scrivere R. S. 1898, Roma, fermo posta. c 6322

Matrimoniali

Cent. 10 a parola — Minim. L. 1

Ventiduenne, benestante, contanti, meritevolissima. Scrivere: Deluc, Ufficio Pubblicità, 1 Cavalleria. c 6320

Corrispondenze

Cent. 10 a parola — Minim. L. 1

Parlamento. Temo calma seconda tranella. Scrivi telegrafa, 1 ... ufficio post. Luogo ora darti indicazioni non potendolo ora. — Tanti saluti. LUNEDÌ. c 6305

Irene. Angelo mio. Commosso sempre quando t'incontro resto muto. Nostra quiete esige vederci; pensale, fammelo intendere... c 6367

Irene. Sei lontana mi sembra morire. Penso, amo, sogno, spero sempre te mia. Ho un terribile desiderio delle tue labbra, vorrei darti lunghissimi baci. — Infinite grazie carissima lettera, pensami sempre. c 6364

30 novembre. Ricevuto lettera: pregoti, scongiuroti tranquillizzarti; concedemi invero sorpassare miei sacrosanti doveri verso sposa diletta. Salutoti tanto. Tuo FIDEM. c 6308

Salve. Inenarrabile commozione provata! Visino santo somigliantissimo. Basta adorazione possesso mai cesserei guardarlo e... Quanta adorazione infinita ve mi sei tesori! c 6310

Vesti. Sbagli. Nulla dimenticai. — Anzi ricordo troppo, desideroti sempre più. Non giudicare mai apparenze, quand'anche strane. Ambiente impone straordinaria prudenza. Trattasi, necessario carriera, richiederà tempo. Tranquillizzati quindi, amandomi come amoti. c 6311

Mar. Lontananza cresce affetti personali, sinceri. — Rendestimi schiavo tuo col primo saluto, ed amoti con tutte le forze del mio giovane cuore. Ricordami, amami, scrivimi. c 6301

Gemili. Riscontro immediatamente. Impressionatomi silenzio. Riconoscente tua memoria. Continuamente pensoti cara. c 6310

Conte Verde. Grazie tue amorose espressioni. — Ti amo, amerò sempre. c 6315

Venerdì. Domattina andrò ove sapete, perchè intendo sia veramente tutto finito... Riscriverò spiegandomi. PRIMAVERA. c 6324

59. Nostro passo sarà certi giovedì, ore 5 1/2 attenderovvi sito indicatovi. 51. c 6324

Cor ... Non servi più velo parmisti, non posso continuare, meglio lasciarci amichevolmente. Stasera stessa parto per miei Abbruzzi per non rivederci mai più. Vivi felice, te lo auguro di cuore ... Nul a ho rimandarti perchè nulla mi hai dato. c 6317

Teresa. Venerdì ore 23 sarò finestra, prepara appuntamento sabato. Potendolo sarovvi venerdì mattina, ore 9. Procura parlarmi. MODESTO. c 6323

Ilda. Appena guarito avvierò «Tribuna». Scrivetemi fidando mia segretezza. Saluti. c 6319

Teodora. — Ideal segnali tre parti, poi rasputina. Comunicarti uso gravissimo! c 6321

Piccina mia bellissima. Saputo oggi non potuto conseguare mia spedizione noto mezzo. Procura ricevere. Dieci notti sognati continuamente. Mia prossima raccontaretti. Amoti follia. Sonti felata. Giurei-io. Pensami. Salutati tanto. ESSE25. c 6324

Spes.... — ricevuta tua brave lettera — mezzo conseguare suggerito imprudente pericoloso — trova modo avvisandomi in tempo uscire venerdì o sabato pochi minuti prima — prestami lungo ove dove trovarci — potrebbesi facil porta ove uscimmo prima volta — basterà mezz'ora in tutto — stamane ritardo pochi minuti tolsemi cara santa visione — Piccina adorata... sei la mia vita!... a te tutta anima mia... tuo per la vita —

Wagner. Scrissi corrispondenza domenica, giunse tardi *Tribuna* non inserì. Ricevuta lettera. Bella cosa lernese! Parto ritornerò presto. Scrivi fermo posta spiegandomi tutto quello vorresti dirmi voce. T vo pensieroso. Mandai via persona senza conclusione. Trovai quella ... credi però non v'era bisogno. Molto meglio stava qui, almeno vedevoti spesso. Agitatissimo nervoso. Impossibile vivere così. Sento volerti troppo bene. Quanto soffro! Devi fare tutto quello voglio. Esci dopo che tutti dormono. Io attenderò carrozza staremo tranquilli. Parlati chiavi ... Rispondi. Contraccambio affetto. Saluti. c 6322

Zuccherino mio. Sei la mia eterna angioletta, t'amo tanto, tanto. c 6309

Amicizia. Impossibile mantenere promessa venire giugno. Ver abbi ... me. c 6317

Madonnina. Sei sera, ti adoro non dispensare mia ordinata pensione, avvenire assicurati ... te ne amaro. Saluti affettuosi. Sorisimi. c 6313

8887. Gradisci mia sincerissime e promissi. Scongiurati notizie abbimi pietà! Soffro! c 6314

Crocettina. Ricevuta vaglia venerdì oppure sabato. Avvertimene. Conservati fortemente buona!

Bellona mia adorata. Incredibile ma è tanto: un minuto di gioia fatmelo scontare con parecchi giorni patematici. Rasati precisamente cara. Io sempre quello. Cordialissimi. c 6317

NOVITÀ

SAPONE e AMIDO BANFI

MARCA GALLO

Nuova invenzione brevettata della Ditta *Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone. — Superiore ai più rinomati saponi esteri — Si vende a cent. **20 - 30 - 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Scopo della nostra casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno.

L'Amido Borace Banfi

MARCA GALLO

è di fama mondiale

Per sole L. 17,50

Migliore extrafine L. 19,75

MANDOLINO

in palissandro e madreperla

Napolitano, 8 corde, concavo, franco di spese, con metodo, corde, cristo ed accessori, leggio, musica ecc.

Mandolino UNIVERSALE L. 18.75 con metodo ed accessori. Domandare se concavo o semiconcavo.

Prima di fare acquisti altrove, chiedete il grande Catalogo illustrato **gratis** alla rinomata casa:

V. MACCOLINI

Via Cernaiuti, 7 — **Milano**

Musica — riparazioni — corde

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE?

PROFUMATA e INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete contenti e convinti.

Basta provarla per adottarla. Guardarsi dalle contraffazioni

Si vende tanto profumata che inodora, in fiale da L. 1,50 e L. 2, ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 e 8,50 la bottiglia da tutti i farmacisti, droghieri, ecc.

Per spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi **80**.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano

ed in Roma presso: F.lli Finocchi, specialità; Profum. Luciani, Corso 390; N. Capecoscia, drog. piazza in Lucina e Via Veneto 30-32; Emporio di profumeria, Piazza in Lucina 5; Garibaldi, Trombetta e F.lo, via Porta S. Lorenzo 46-48 e angolo v. Margherita 1-22; E. Parenti, piazza di Spagna; F.lli Tomenucci, via Flavia; Cooperativa Romana degli impiegati, via Flavia; F. Cacciami, via Cavour 11; Nobyan Giovanni, droghiere, via Due Macelli; F.lli Castelli, droghieri, via Principe Amedeo, 37; Vitale de Nodar, via Guito e via Volturno 44; A. Taboga, via Tritone, 44.

La Ditta Migone spedisce il campione N. 3 franco dietro richiesta con cartolina risposta pagata

Bottiglie e turaccioli sterilizzati

L'ACQUA Minerale antilitiaca

FIUGGI

NELLE MALATTIE DELLA VESCICA ED URETRA

Calcoli — Renella — Nefrite — Gotta — Artrite — Reumatismi

anche nei catarri delle vie digerenti e biliari non ha rivali

E' l'unica che presenti tutte le garanzie volute dall'igiene, tanto se bevuta sul luogo come esportata in bottiglia

E' largamente usata e prescritta dalle Autorità Mediche con costante vantaggio degli infermi

La sistemazione della sorgente è l'unica nel mondo che risponda a tutte le esigenze della scienza per mantenere pura la preziosa acqua minerale Fiuggi. Impermeabilità dei suoli circostanti, asetticità delle polle prese dalla viva roccia, copertura con apparecchi di vetro, condotture con tubi di cristallo massicci fabbricati espressamente per immettere la Fiuggi nelle bottiglie, sterilizzate prima con mezzi chimici, lavate e deterse poi con ogni cura ed occluse coi migliori sistemi indicati dalla pratica e dalla scienza, con turaccioli accuratamente sterilizzati.

Fiugg ita levis est ut vix ventriculo perelpiatur et facillime per vias lotii reddatur.
Coccanz. anno 1624.

Illustrata da 100 lavori speciali d'illustri clinici, da molti secoli è questa parte, è l'acqua **ANTIURICA SOVRANA** riconosciuta e raccomandata con speciali attestati dagli illustri: Grocco, Baccelli, Cantani, Mazzoni, Marchiafava, Semmola, Bottini, ..., Castellino, De Cristoforis, Cardarelli, Caporali, De Amicis, Bianchi, Lombroso, Postempski, ..., Queirolo, ..., Fiorani, ..., Pellizzari, ..., De Paoli, Angelucci, Ferrannini, Maccioni, Di Pietro, ..., e da quasi tutti i Direttori di Cliniche e Medici d'Italia.

Premiata alle Esposizioni di Milano e Palermo

ed alla Esposiz. Medico-Igienica del Congresso Internaz. di Roma

CON LA PRIMA DISTINZIONE

DIURETICA INSUPERABILE - LEGGERISSIMA DIGESTIVA

La efficacia della **FIUGGI** nelle citate affezioni, non ha rivali per la sua eccezionale mineralizzazione (6 centig. principii fissi per litro — (Analisi maestro **Cannizzaro**) e pel gas che contiene, di pregio rarissimo (Analisi **Zinno**). Tali condizioni elettro-fisico-chimiche la rendono pura e leggerissima da potersi bere copiosamente a digiuno ed a tavola in qualunque misura. **Batteriologicamente pura**, come risulta da analisi microscopica, è la bevanda igienica preservativa per le infezioni che possono colpire il tubo digerente, specie nelle località dove le acque sono impure.

L'ACQUA FIUGGI, come cura complementare, viene largamente usata in tutti i grandi Stabilimenti Termali-Idroterapici Climatici, ed è altresì usata come lavaggio naturale antisettico nelle cistiti. Si vende nelle buone Farmacie e Depositi di acque minerali del regno.

Casse di **50** bottiglie L. **30**, da **24** bottiglie L. **15** Stazione **Frosinone**. Ordinazioni e rimesse al concessionario esclusivo: **G. FORASTIERI — via Tritone n. 60 — Roma.**

Depositi in Roma: **G. Belletti — A. Manzoni e C. — B. Rome e C.**

NON PIU' BLENORRAGIA

nè GOCCETTA CRONICA, PERDITE BIANCHE

Guarigione **garantita** in 5 giorni senza arrecare conseguenze colle **Pillole di Kino** L. 4 (franche) e la **Iniezione Indiana** L. 2,50, più cent. 60 spese postali. Nuovo sistema di **Cilindri balsamici** di burro Cacao medicati per la cura rapida senza sofferenze dei restringimenti uretrali. Cura completa L. 5 per posta L. 5,60. Preventive consultazioni gratuite dalle 11 alle 12. Farmacia Comp. **G. Torresi, via Mazzini, Roma.** Le pillole ed iniezioni si vendono anche presso Farmaceutica Romana, A. Manzoni e C., *Milano* e *Roma* — Farmacia Tertà, *Torino* — Zarri, *Bologna* — D. Lancellotti e C., *Napoli* — Morelli, *Bari* — Taraga, *Genova* — Fumati, *Spezia* — Astrua, *Firenze* — Jacchia, *Livorno*. 4284 bis

Città di Castello

Stabilimenti riuniti dell'Acqua alcalina-solforosa di Fontecchio e Idroterapico-balneario di Angiolo Bini.

La sorgente naturale dell'acqua alcalina-solforosa di Fontecchio, celebrata da Plinio, rivaleggia, secondo l'analisi del prof. Purgotti, con le sorgenti di Mont d'Or, Vichy, Plombières e Aix la Chapelle. Stabilimento su disegno del ch. ing. Calderini. La cura idroterapica, che da 14 anni si esercita nello Stabilimento Bini, non ha nulla a desiderare. Aeroterapia. Fanghi. Massaggio. Alla direzione on. prof. Celli, prof. d'igiene nell'Università di Roma, coadiuvato dai sanitari della città. La ferrovia Arezzo-Fossato passa a 30 metri di distanza.

Rivolgersi al sig. Angiolo Bini, chimico proprietario. c 6330

Fratelli Koerting

ROMA, Via Cavour, 73-74-76

RISCALDAMENTO CENTRALE

a

Termosifone (acqua calda) ed a vapore di bassa pressione

Secondo propri sistemi brevettati

Il più *igienico* ed *economico* riscaldamento per palazzi, ville, *ed appartamenti anche di un sol piano.*

Più di 600 impianti eseguiti in Italia

Progetti e preventivi GRATIS

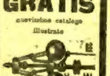
REFERENZE A DISPOSIZIONE

Chiedere l'Opuscolo illustrato

C. ACERBONI, VENEZIA

GRATIS

questione catalogo illustrato



FOTOGRAFIA ELETTRICITÀ

Abbasso le Bretelle

Adoperate tutti il nuovo fibbione di salute brevettato in tutto il mondo (Applicasi a qualsiasi pantalone).

Verrà spedito campione a chi invierà cartolina vaglia di L. 2 al signor Guido Bellini rappresentante generale per l'Italia, in Roma, via Collegio Romano, n. 12.

Cercansi solidi rappresentanti nei principali centri d'Italia.

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 1)

preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

MARCA DI FABBRICA A. GRASSI BRESCIA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e da loro la forza e bellezza della gioventù. Toglie la forfora e tutte le impurità che possano essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. — Bottiglia L. 3, più cent. 80 se per posta, — 4 bottiglie L. 11 franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. 2) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. — Costa L. 4, più cent. 80 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. — L. 4, più cent. 80 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI chim. farm., BRESCIA. Deposito e vendita in ROMA presso A. TABOGA, via Nuova Tritone, 44 e 46; Manzoni e C.; Rocco Chiesa; E. Mantegazza; Farmacia Frezzolini; Pietrucci e Luciani; Fiani e Bianchelli; T. Serini e figli; Farmacia dott. Cavedoni, e da tutti i farmacisti, parrucchieri e profumieri. 3789 M

E' un fatto ormai fuori discussione che il **Ferro** è un potente ricostituente quando si possa dare allo stato organico naturale. Nel **Ferronosio Favara** il ferro si trova appunto in tale stato, ed in abbondanza tale che è ormai assodato dalla pratica giornaliera, come la cura del **Ferronosio Favara** sia miracolosa per le costituzioni deboli e delicate. — Rappresentante e Depositario in Roma il sig. G. Martinotti, Via della Vite, 5.

IMPOTENZA VIRILE

Spermatorrea — malattie spinali — debolezza generale — sterilità

Pillole rigeneratrici di Hamasen

Queste pillole, approvate e raccomandate da vaste celebrità mediche, sono di azione tonica ricostituente, superiore a tutti i rimedi finora conosciuti. Curano con splendidi risultati ed in breve tempo le su indicate malattie sì nei giovani che nei vecchi, e sono giustamente ritenute come unico rimedio efficace e riattivare la virilità. Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaridi, stricnina e altri prodotti eccitanti e nocivi.

Prezzo della cura L. 25. Unico deposito presso il prof. **A. Crumnando**, *Via Nolana, 28, piano secondo, Napoli.*

TERME di VALDIERI (CUNEO)

Altezza 1375 sul mare — STAZIONE CLIMATICA ALPINA

L'ENGADINA D'ITALIA

Temperatura massima 22° — minima 12° — media 18°

Stabilimento Termale di primo ordine

APERTO DAL 25 GIUGNO AL SETTEMBRE

Bagni solforosi - Stufe e grotte sudatorie naturali da 45° a 60° - Muffe (grande specialità delle Terme) - Idroterapia - Sorgenti magnesiache e ferruginose - Elettroterapia - Gastrolisi - Massaggio - Sala per inalazioni, sistema Wassmuth, nuovo per l'Italia - Cura delle affezioni reumatiche, gotta, malattie cutanee - Cura lattea.

Concerto due volte al giorno

LAW TENNIS — CAFFE' E BIGLIARDO

Posta 2 volte al giorno — Ufficio telegrafico

Direttore sanitario Dott. Prof. ... di Torino.

Concessionario: sig. **Paolo Martel** (proprietario dell'*Hotel des Iles Britanniques* a San Remo). 6197 T

Per omnibus e vetture: *Albergo Barra di Ferro*, **Cuneo.**

I DOLORI DI STOMACO

LA DILATAZIONE ED IL CATARRO

di stomaco, le cattive digestioni e la dispepsia si guariscono mediante l'uso dello

ENOLITO

ALLA GENZIANA E NOCE VOMICA

del chimico-farmacista CARLO ASTRUA

come lo hanno dichiarato e raccomandato le primarie celebrità mediche, fra le quali l'illustre prof. LEOPARDI.

Contiene la parte attiva di gr. 0.20 di tintura di Noce vomica e gr. 1,80 di tintura di Genziana per ogni bicchierino di gr. 0,30.

Prezzo L. 3 la bottiglia — **1,80** la mezza

Invio in tutto il Regno a mezzo di Pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione.

Deposito generale FARMACIA CENTRALE di **Carlo Astrua**, via Martelli 8, **Firenze.** 2274 F

Deposito in Roma presso le Farmacie: Garneri, Serafini, Simimberghi, Berretti, Perretti, Pieroudrei, Ottoni, Garinei, Marignani, Baker e C., Scellingo, Cavedoni, Martemucci e presso i grossisti: Società Farmaceutica Romana, Colonnelli e Bordoni, Luigi Bassi, A. Manzoni e C. — Pescara, F.lli Bosco — Bari, Paganini, Villani e C. — Napoli, D. Lancellotti e C.

ARTA

Alpi Carniche — 1300 piedi sul livello del mare, linea Udine-Pontebba, Stazione per la Carnia. — Stazione climatica alpina — **Stabilimento idroterapico** — Bagno idroterapico, cura elettrica, acque Pudie, solfidrico, magnesiache, alcaline per bibite e bagni. — Posta due volte il giorno, telegrafo, farmacia. Proprietario cav. *Pietro Grassi*; Direttore cav. dott. *Pietro Albertoni*, professore dell'Università di Bologna, deputato al Parlamento; Medico assistente dott. Giuseppe Bellei. **Apertura 25 giugno.** Pensione prima classe L. 7.50, seconda L. 5,50. — Per informazioni e programmi rivolgersi al proprietario.

FORFORA

Pellicole della Testa, caduta dei capelli, calvizie precoce, malattie di ogni specie dei capelli si guariscono sicuramente con l'**EMULSIONE d'ITTIOLO** del celebre dott. Cane d'Amburgo, ultimo ritrovato della scienza medica. L. 2.50 la bottiglia franco domicilio. Deposito generale: Istituto Igienico Italiano S. Nicolò da Tolentino, 50 — Roma.

Il vostro colorito si manterrà fresco e vellutato se adoperate

LA VELOUTINE

Polvere DI RISO SPECIALE preparata al BISMUTO

da **CH. FAY, Profumiere**

9, Rue de la Paix, 9, PARIGI

Cinti senza molla

di grande comodità per tutti, non recano la benchè minima molestia. Grande assortimento di cinti con molla perfezionati. Prezzi ed istruzione suggellata C.mi 20. *Spedizioni con riservatezza.* Stabilimento Ortopedico **Bardi e Tirone** (Casa di fiducia) via Lagrange, 9 — Torino. 11240 T

UOMINI

Preservativi di ogni specie e per ambo i sessi ed articoli affini. **ULTIMO** Listino Speciale *gratis* in busta non intestata e ben chiusa contro francobollo. — Scrivere **Raymond French**, Milano Casella 134.

POLLICULTORI

Il più completo giardino di pollicultura in Firenze è quello dei F.lli **Griffi**, fabbricanti d'incubatrici, madri artificiali, polli, attrezzi per pollicultura. Chiedere Catalogo.

DEPILATORIO

Innocuo e Prontissimo

non reca danno alla pelle e la priva in pochi minuti dei peli. — **L. 2 al flacon.** Franco nel Regno **L. 2.80.** Farmacia Sprenfico di C. Pelli MILANO - Via Solferino, 25.

RIGHI TOSCANO

Grand Hôtel VALLOMBROSA

1000 m. sul livello del m. — Luce elettrica. Idroterapia.

SALTINO

Apertura 25 giugno 1898

Direttore *D. Arquint.*

77° FANTERIA RAVENNA

Posto vacante di *Per....* Concorrente presenterà domanda e documenti al comando del reggimento. 4748 P

AFFARE D'ORO

Indirizzando vaglia o cartolina di lire 13 alla Ditta **L. Lucardi**, Genova, via Giulia, 57, si riceverà franco di porto in tutto il Regno, uno splendido taglio vestito per uomo, di stoffa inglese ultima creazione e di pura lana, colore a scelta, nero, bleu, avana, noisette, grigio, verdone, oliva, ecc., ecc., con sopra in più altro taglio calzoni quadretti bianco-nero, oppure a piccole righe con solo come esige l'ultimo figurino di moda.

A *tutti* i compratori si unirà a titolo di regalo elegante fazzoletto pura seta chinese ricamato a mano. 4029 T

S. MARTINO DI CASTROZZA

(TRENTINO)

Rinomatissima stazione climatico-alpina a 1500 m. Grand Hotel Tofini prim'ordine. Ogni comfortabile, eccellente cucina moderna. Vini squisiti, birre, bagni ecc. Pensione completa dal 1 luglio al 15 settembre da fl. 3,50 prima e dopo fl. 2,50. 5639 V

PRATICHE

ogni genere presso ministeri ed uffici pubblici. Studio Amministrativo Internazionale, Roma, Galleria Regina Margherita. c 6021

URGE

scrivano L. 130 mese. Scrivere alla Commissionaria ad Albenga. 3671 T

Malattie Veneree

E SIFILITICHE di ogni specie, pure della donna, blenorragia, perdite bianche, restringimenti uretrali, bruciori, renella, guarigione rapida garantita in 5 giorni. Iniezioni e pillole vegetali L. 1. Successo insuperabile comprovato da innumerevoli documenti sempre visibili. Si restituisce il denaro mancando l'effetto. Cura, visite e consultazioni speciali. Rivolgersi farmacia Popolare, Piazza Vittorio Emanuele, 45-46 — Roma, anche per lettera. 5429

Si raccomandano alle Signore i

BUSTI IGIENICI A MAGLIA

in cotone, preparato con sostanze chimiche, che lo rende poroso ed elastico, utilissimi alle Signore sofferenti coi busti comuni od in stato interessante. Con tale busto si ottiene il necessario sostegno, qualunque movimento, il voluto garbo ed una naturale evaporazione che non si può avere coi soliti busti allacciati con cordone.

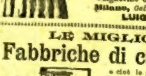
Le Signore avranno l'avvertenza d'inviare le misure precise della vita come fosse presa al corpetto dell'abito.

Busti a maglia per bambine e signorine da 5 a 15 anni.

Milano, *Galleria Vittorio Eman.* **LUIGI ORIANI.** 20 M

LE MIGLIORI

Fabbriche di carrozze



e cioè le più importanti perchè hanno maggior lavoro e servono le prime case dell'alta società, devono in buona parte il loro successo all'assidua e seria réclame che fanno sui giornali. E' quindi saggio consiglio quello di indurre tutte queste fabbriche di seguire l'esempio delle più fortunate servendosi specialmente della réclame della

TRIBUNA

il giornale della classe facoltosa letto nelle più distinte famiglie romane.

Rivolgersi per le inserzioni alla Ditta

HAASENSTEIN E VOGLER

ROMA — Corso, 307 — ROMA

Tip. tipografica della Tribuna. Stampata con macchine ... Deposito in Roma, via Palermo